

spettacolo tecnologia popoli benessere
italia politica novità cronaca cultura economia
comunicazione speciali immagine
confronto

numero

18

infoItaliaSpagna®

La rivista degli italiani in Spagna



Ottobre - Novembre 2009

18

AQUALTIS

LA LAVASECADORA ÚNICA



Ropa siempre como nueva



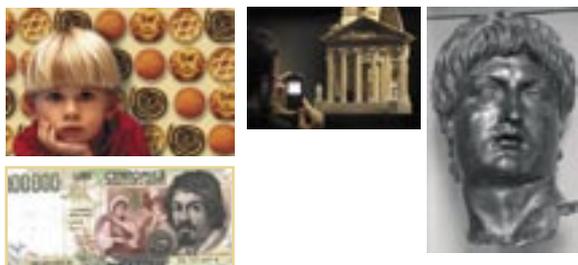
Máxima capacidad de lavado y secado

AAB Máximo ahorro energético

 **Hotpoint**

ARISTON

all'interno



- 4 Dopo il Vertice italo-spagnolo a La Maddalena
- 6 Il documento congiunto degli industriali
- 7 Consegnato il Premio Tiepolo
- 8 Ancora tante lire in circolazione
- 9 I dati sulle produttività in Italia e Spagna
- 10 A bordo del sommergibile Scirè
- 12 La Palinuro e la San Giusto
- 14 Scoperta la sala da pranzo di Nerone
- 15 Palladio è arrivato a Madrid
- 16 Proteste comuni per il latte in Europa
- 17 Pubblicità e bambini in sovrappeso
- 22 Appuntamento allo Smau di Milano
- 24 Presentato il Master Plan di Expo 2015
- 25 A Milano si parlerà spagnolo
- 26 Il dialetto, nuova parola d'ordine?
- 27 Riflessioni su alcune provocazioni "sudiste"
- 30 Le scritte, anzi i disegni degli emigranti
- 32 Storia di due marchi
- 33 Il mercato di Barcellona e le sagre italiane
- 34 La Rubrica Legale

Foto Copertina:

Giardino di Boboli a Firenze di Axel V
e Aceitunas manzanilla di yolandamartosblanco

Foto pag 4-5: Archivio Rai, Ministero degli esteri e Internet

Foto pag 7: Alejandro Puyol

Foto pag 30: Archivio Rcs (per gentile concessione)

Le altre foto: archivio Infoitaliaspagna, Internet e foto Ufficio Stampa
Ambasciata d'Italia a Madrid



infoItaliaSpagna

la rivista e il sito degli italiani in Spagna

Infoitaliaspagna

Rivista bimestrale gratuita

n. 18, anno 3

web: www.infoitaliaspagna.com

e-mail: info@infoitaliaspagna.com

periodelsoleit@telefonica.net

Fax: + 34 -952 96 47 35

mov. + 34 -670 46 35 04

Pubblicità: + 34 - 687 83 70 65

Depósito legal MA -564 -2006

Impreso en:

Artes Gráficas Benalmadena

Direttore

Patrizia Floder Reitter

Realizzazione grafica

Graziella Tonucci

**Se volete ricevere la rivista in abbonamento:
+ 34 -952 96 47 35**

**Cerchiamo collaboratori per la vendita
di spazi pubblicitari.**

Per contatti: + 34 - 687 83 70 65

Sintonia, collaborazione e la novità del Foro economico

di Pasquale Terracciano *

Lo scorso 10 settembre a La Maddalena si è svolto il XII vertice intergovernativo italo-spagnolo che, in un'atmosfera di grande cordialità, ha confermato la solidità dei rapporti economici e politici tra Italia e Spagna, evidenziando la piena sintonia tra i due Paesi su numerose tematiche di natura internazionale.

Il vertice ha avuto come protagonisti i due premier, Silvio Berlusconi e José Luis Zapatero, accompagnati dai ministri degli Esteri, dell'Economia, dello Sviluppo Economico, della Difesa, degli Interni, di Infrastrutture e Trasporti e delle Politiche europee.

L'evento si è svolto secondo la formula tradizionale di colloqui separati tra i capi di Governo e incontri bilaterali dei ministri, seguiti da una riunione plenaria e dalla conferenza stampa conclusiva. Ha costituito invece una novità di questo vertice, l'organizzazione di un foro economico tra gli imprenditori dei due Paesi, convocato da Confindustria e CEOE, i cui presidenti hanno anche partecipato al vertice.

In vista della prossima presidenza spagnola dell'UE, i due premier e i ministri intervenuti al vertice hanno ribadito la volontà di lavorare congiuntamente, sia in ambito europeo che nel G20. Tra i temi in esame, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, condizionata dal delicato passaggio del referendum irlandese. Notevole importanza è stata attribuita anche al rinnovo della Strategia di Lisbona e del concetto di cittadinanza europea, allo scopo di promuovere un reale avvicinamento tra cittadini ed istituzioni.

Piena sintonia anche in materia di immigrazione, soprattutto sulla necessità che l'Unione europea aiuti i Paesi maggiormente colpiti dal fenomeno migratorio, anche tramite un rafforzamento di Frontex. Da parte spagnola è stata accolta con interesse la proposta



italiana di avviare un'iniziativa per la creazione di un'Agenzia europea per il diritto d'asilo, nel cui contesto affrontare anche il problema della difformità delle legislazioni pertinenti nei diversi Stati membri.

In materia di politica internazionale, l'Afghanistan e il Libano sono stati al centro dell'agenda, in particolare il prossimo comando di UNIFIL, per il quale l'Italia ha indicato la propria disponibilità a sostenere la candidatura spagnola.

In ambito economico, oltre a trovarsi d'accordo sulla necessità di provvedere a un'adeguata regolamentazione finanziaria internazionale, sia il presidente Berlusconi che il presidente Zapatero hanno sottolineato l'ottimo livello della collaborazione bilaterale in tutti i campi, in particolare nel settore economico e industriale.

Da entrambe le parti è stata poi espressa piena soddisfazione in merito alla collaborazione in campo energetico e per le prospettive di un suo raffor-



Circa 400 mila Tir viaggeranno su acqua

zamento sui mercati terzi. Il vertice ha costituito l'occasione per firmare un accordo sulle cosiddette "Autostrade del Mare", grazie al quale si potranno migliorare i collegamenti marittimi esistenti o crearne di nuovi che presentino un'elevata relazione qualità/prezzo.

Anche in ambito culturale il vertice ha costituito un'importante occasione: è stato infatti rinnovato il Protocollo esecutivo dell'accordo culturale e scientifico tra Italia e Spagna che stabilisce concrete forme di collaborazione in campo culturale e scientifico-tecnologico.

Al riconoscimento formale del ruolo positivo svolto dall'Italia in America Latina ha corrisposto, inoltre, la conferma della partecipazione come Paese associato ai prossimi vertici ibero-americani, oltre che la firma di una Dichiarazione congiunta sull'America Latina e i Caraibi, nella quale Italia e Spagna ribadiscono il loro impegno per la creazione della Fondazione UE-LAC, volta al rafforzamento del legame tra istituzioni pubbliche e società civile.

Infine, la riunione plenaria presieduta da Berlusconi e Zapatero, a conclusione degli incontri bilaterali, ha consentito un bilancio dei contenuti e delle intese raggiunte a livello ministeriale. Durante la stessa, il primo ministro spagnolo ha colto l'occasione per ribadire il ringraziamento per l'invito esteso alla Spagna per il vertice del G8 de L'Aquila, mentre i presenti hanno confermato l'ottimo stato dei rapporti in tutti i settori tra i nostri due Paesi.

*** Ambasciatore d'Italia in Spagna**



L'ambasciatore Pasquale Terracciano (a sinistra nella foto) era presente al vertice italo-spagnolo che ha avuto come protagonisti i premier Berlusconi e Zapatero. Sopra, nella pagina accanto, un momento dei lavori con i ministri Scajola e Maroni. In alto, i ministri degli esteri Miguel Ángel Moratinos e Franco Frattini



Nell'ambito del vertice italo-spagnolo, svoltosi a La Maddalena, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ed il suo omologo spagnolo, José Blanco Lopez, hanno firmato un accordo per implementare le cosiddette Autostrade del Mare tra i due Paesi. L'accordo prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione mista che avrà il compito di selezionare le varie proposte per i collegamenti marittimi tra Italia e Spagna, attraverso apposite gare internazionali. Sarà, inoltre, elaborato un programma per determinare le modalità di finanziamento dei collegamenti. L'obiettivo prefissato dai due ministri è di garantire il trasferimento dal trasporto terrestre a quello via mare di circa 400 mila Tir nel prossimo biennio. Le tratte marittime interessate sono: 1) Civitavecchia-Barcellona; 2) Civitavecchia-Tarragona; 3) Genova-Algeiras; 4) Genova-Barcellona; 5) Livorno-Barcellona; 6) Livorno-Tarragona; 7) Livorno-Valencia; 8) Palermo-Valencia; 9) Salerno-Tarragona; 10) Salerno-Valencia; 11) Marina di Carrara-Castellon de la Plana.

"Si tratta di un accordo molto positivo - ha dichiarato il ministro Altero Matteoli - che prefigura la possibilità di incrementare i traffici delle merci tra l'Italia e la Spagna e, nel contempo, di tutelare l'ambiente abbattendo le emissioni di CO2. L'incontro che ho avuto con il collega Blanco Lopez è stato proficuo anche riguardo ad altri argomenti trattati, dal progetto Galileo all'esame dei temi prioritari della prossima presidenza spagnola dell'Ue fino alla ridefinizione delle Reti TEN-T che sarà il tema della conferenza che il governo italiano e l'Ue ospiteranno a Napoli il 21 e 22 ottobre prossimi, alla quale parteciperanno 47 Paesi. Nel condividere questa grande occasione con il ministro Blanco - ha concluso Matteoli - abbiamo ribadito alcune tematiche che saranno dibattute a Napoli quali l'esclusione da Maastricht degli investimenti in infrastrutture sulle Reti TEN, il rapporto con l'Africa ed il ruolo sempre più incisivo del Mediterraneo".

Il ministro Matteoli ha accettato l'invito del ministro Blanco Lopez a recarsi in Spagna per visitare le linee ferroviarie ad Alta velocità.

Le Autostrade del Mare rappresentano una soluzione alternativa e spesso complementare al trasporto stradale e sono finalizzate a far viaggiare camion, container e automazzi sulle navi, valorizzando il trasporto marittimo, particolarmente rilevante in Italia per la sua conformazione geografica. In tal modo si può limitare la congestione delle strade e ottenere benefici effettivi, come la prevenzione dell'incidentalità e la riduzione dell'inquinamento ambientale.



Per uscire dalla crisi

Situazione economica, infrastrutture, energia, innovazione, Europa: questi i principali temi del summit bilaterale italo-spagnolo che Confindustria e l'omologa associazione spagnola CEOE hanno affrontato in occasione del recente vertice a La Maddalena

La crisi sta manifestando i primi segnali di rallentamento, ma si sta avviando una fase altrettanto critica, che vede dispiegarsi appieno gli effetti negativi sull'occupazione", ha dichiarato il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, aprendo la sessione dei lavori del Vertice bilaterale.

"Purtroppo, infatti -ha proseguito Marcegaglia- si profila una stagione di costi sociali particolarmente alti, alla quale dobbiamo fare fronte con misure concordate a livello europeo per non creare distorsioni e disparità, ma che devono incidere sui mercati nazionali".

Gli ultimi dati sulla disoccupazione in Europa sono allarmanti, ha ricordato il numero uno degli industriali italiani, e la situazione interna ai nostri due Paesi (2009: Italia 8,6%; Spagna 18% - 4 milioni senza lavoro) indicano che sono necessari interventi urgenti a sostegno della produzione e dell'occupazione. "Esiste un problema di finanza pubblica, con un deficit in preoccupante aumento (Spagna 4,7% atteso 8% a fine anno), ma la congiuntura attuale impone, senz'altro indugio, di investire sulla crescita economica, sostenendo la competitività delle imprese e garantendo loro adeguato accesso al credito per compiere i necessari investimenti", ha concluso Marcegaglia, che assieme a Gerardo Diaz Ferrán, presidente degli industriali di Spagna (CEOE), a La Maddalena ha riflettuto sui principali temi dell'agenda bilaterale, europea e internazionale alla presenza di rappresentanti di imprese, di associazioni settoriali e territoriali.

Al termine dei lavori hanno consegnato il documento ai presidenti Berlusconi e Zapatero. Ecco alcune delle raccomandazioni sottoscritte nella dichiarazione congiunta.

Situazione economica

... "A causa della crisi in atto,



Gerardo Diaz Ferrán, presidente degli industriali di Spagna ed Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria

molte imprese sono già state costrette a diminuire le loro attività e alcune a chiuderle. Per questo, CEOE e Confindustria chiedono ai loro governi di rinnovare l'impegno e di intensificare le misure a supporto della produzione e della competitività dell'industria..." "A livello globale, è necessario promuovere un coordinamento internazionale sempre più stretto, sia delle politiche economiche che delle misure di stimolo fiscale. Soluzioni efficaci di breve, medio e lungo termine sono necessarie per ripristinare la possibilità per le imprese di accesso al credito a condizioni ragionevoli e di restituire credibilità ed affidabilità ai mercati finanziari internazionali. Il principale e più urgente sforzo deve essere rivolto ad evitare un'ulteriore stretta creditizia..."

Infrastrutture, trasporti, logistica e turismo

... "Italia e Spagna devono contribuire efficacemente alla realizzazione di efficienti reti Trans-Europee. A tal fine, chiediamo ai governi dei nostri due paesi di sollecitare uno sforzo ulteriore della Ue per ottimizzare la disponibilità delle risorse, sviluppando ulteriormente il ruolo della BEI ed adottando strumenti adeguati per il loro reperimento anche sul mercato

finanziario. CEOE e Confindustria costituiranno un gruppo di lavoro congiunto per la riduzione degli oneri burocratici ed amministrativi nel settore delle costruzioni. Le 'Autostrade del mare' rappresentano uno strumento innovativo di importanza cruciale..." (vd box pag 5, ndr). ... "Queste azioni dovranno considerare maggiormente, oltre alle merci, anche le persone favorendo lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla mobilità dei flussi turistici, creando dei terminal portuali ai quali possano allacciarsi dei collegamenti con le principali mete di destinazione turistiche, in un'ottica di sviluppo congiunto delle reti, delle infrastrutture e dei servizi rivolti al turismo.

CEOE e Confindustria costituiranno un gruppo di lavoro congiunto per la promozione del turismo".

Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile

"Italia e Spagna hanno rilevanti e consolidati interessi nel settore dell'energia. Alcune imprese dei due Paesi sono leader nei settori dell'elettricità e del gas, sia a livello europeo che internazionale. La loro cooperazione attiva può determinare risultati efficaci non solo nello sviluppo di reti a maggiore efficienza energetica nei due Paesi,

ma anche nel consolidamento della loro presenza nei mercati dei Paesi terzi. Per raggiungere questo obiettivo, i governi italiano e spagnolo sono chiamati a definire azioni congiunte mirate alla rimozione delle barriere esistenti ed alla definizione di un ambiente regolamentare più favorevole. CEOE e Confindustria costituiranno un gruppo di lavoro sulla politica energetica mediterranea con un'attenzione specifica alle energie rinnovabili..." "...Infine, nello sfruttare pienamente i vantaggi legati all'efficienza energetica, tutte le alternative energetiche devono essere perseguite per realizzare un mix equilibrato e non discriminatorio, che impieghi fonti tradizionali e rinnovabili, incluso il nucleare..."

Innovazione, e Alta tecnologia

... "Lo sviluppo della banda larga è un obiettivo specifico prioritario da sostenere in maniera congiunta. Adeguate politiche volte allo sviluppo ed alla diffusione della banda larga sono necessarie per sostenere la competitività industriale e rispondere alle esigenze delle avanzate società dei due paesi. Va definito un nuovo modello di cooperazione pubblico-privata in questo ambito per favorire nuove strategie, azioni ed investimenti..."

Priorità Europee

... "Nella nuova Strategia europea per la crescita e l'occupazione, che sostituirà la Strategia di Lisbona nel 2010 e che sarà adottata durante la presidenza spagnola, sarà essenziale mantenere grande attenzione sui temi legati alla competitività ed alla ricerca.

Allo stesso tempo, dovrà essere ulteriormente sviluppata la dimensione internazionale per rafforzare la presenza delle nostre imprese nei mercati esteri, così come la dimensione energetica e quella dei cambiamenti climatici..."

Consegnato a Madrid il XIV Premio Tiepolo



Sul podio Enel e Telefonica

Giunto alla sua XIV edizione, il Premio Tiepolo quest'anno è stato assegnato a Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel, e al presidente di Telefonica, César Alierta.

A consegnare il tradizionale riconoscimento voluto dalla Camera di commercio di Madrid e da quella italiana in Spagna, sono stati come negli ultimi anni la presidentessa della Comunidad de Madrid, Esperanza Aguirre e il sindaco della capitale, Alberto Ruiz-Gallardón.

Conti è stato premiato per aver guidato Enel al successo dell'acquisizione di Endesa in Spagna, mentre Alierta ha ottenuto il riconoscimento per aver condotto in porto l'ingresso di Telefonica nel capitale di Telecom Italia. L'evento, che si è celebrato in Ambasciata d'Italia, coincideva con il 95° anniversario della fondazione della Camera italiana.



Da sinistra, il presidente della Camera di commercio di Madrid, Salvador Santos Campano; Fulvio Conti; il sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardón e la presidentessa della Comunidad de Madrid, Esperanza Aguirre; il presidente di Telefonica, César Alierta; il presidente della Camera di commercio e industria italiana per la Spagna, Marco Silvio Pizzi; l'ambasciatore d'Italia Pasquale Terracciano. Sopra, i due premiati della XIV edizione. In alto, il discorso dell'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, durante la cerimonia di assegnazione del Tiepolo. Qui sotto, alcuni momenti della festa nei giardini dell'Ambasciata d'Italia



Sono ancora in circolazione 311 milioni di banconote, quasi 1,3 miliardi di euro

Vecchie lire che passione



I dati sono forniti dalla Banca d'Italia, l'unica autorizzata a convertire i tagli fino al 2012. Nostalgia, voglia di collezionare ma anche soldi custoditi in cassette di sicurezza provenienti da fondi neri

I dati della Banca d'Italia parlano chiaro: al 31 agosto 2009 risultavano ancora in circolazione ben 311 milioni di banconote in lire, per un valore corrispondente a oltre 2.600 miliardi, quasi 1,3 miliardi di euro. Si tratta in particolare di tagli da 1.000 lire (197,5 milioni), seguiti dalle 10mila (40,6), dalle 5mila (30,9) e dalle 2mila (21,6). Ogni settimana, la Banca d'Italia continua a ricevere dai cittadini dagli 1,3 agli 1,5 miliardi di vecchie lire.

Le spiegazioni di questo attaccamento alle vecchie lire possono essere ragioni nostalgiche, voglia di collezionare banconote o monete che un giorno potranno "valere" (le banconote con un numero di serie basso, fino a 0000100, sono quelle che possono avere un valore numismatico più elevato; anche le banconote chiamate palindromo o radar, con numero di serie identico da destra e sinistra, hanno un buon valore di mercato); ma anche perché molte vecchie lire legate a fondi neri, che non è stato più possibile convertire dopo l'entrata in vigore dell'euro, devono essere ancora ben nascoste in cassette di sicurezza in Italia e all'estero, o in depositi privati.

Chi possiede contanti, cartacei o metallici, purché appartenenti all'emissione che ha avuto corso legale fino al 1° marzo 2002, può convertirli solo presso le filiali territoriali di Bankitalia. La data ultima per consegnare e cambiare le vecchie lire è il 29 febbraio 2012.

Non è più possibile, invece, cambiarli nei normali istituti di credito, anche perché i dispositivi a raggi ultravioletti in grado di riconoscere l'autenticità delle lire sono stati sostituiti dai moderni sistemi cash-guardian, o sottoposti ad adattamenti tecnologici per adeguarli alla verifica delle banconote in euro.

Se si intende trasformare importi in lire superiori ai 1.550 euro, sappiate che la Banca d'Italia garantisce il cambio in euro solo previa presentazione delle proprie generalità. Fra tutti i tagli di banconote in lire ancora circolanti, la maggior parte riguarda biglietti da 1.000 lire, dei quali non sono rientrati 197 milioni di pezzi. Ma sono ancora in circolazione anche 300mila banconote da 500mila lire.

Una volta "rientrate" alla Banca d'Italia, le banconote in lire, dopo essere state annullate, vengono distrutte nello stabilimento sulla via Tuscolana, a Roma, nello stesso luogo dove erano state stampate.

Una volta "rientrate" alla Banca d'Italia, le banconote in lire, dopo essere state annullate, vengono distrutte nello stabilimento sulla via Tuscolana, a Roma, nello stesso luogo dove erano state stampate.

Una volta "rientrate" alla Banca d'Italia, le banconote in lire, dopo essere state annullate, vengono distrutte nello stabilimento sulla via Tuscolana, a Roma, nello stesso luogo dove erano state stampate.

Il 72% è concentrato in Regno Unito, Spagna, Germania, Francia e Italia

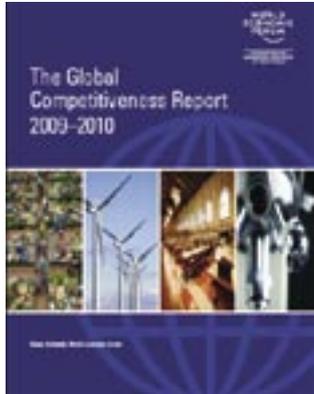
Sportelli automatici in aumento



Nel 2008 il numero di sportelli automatici (Atm) in Europa è aumentato del 6% raggiungendo quota 400 mila unità, molte delle quali installate in luoghi diversi dalle banche come centri commerciali, aeroporti e distributori di benzina. Lo scorso anno sono aumentati anche i reati commessi tramite gli sportelli automatici (+149%): lo rende noto l'Enisa, l'agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, raccomandando agli utenti di essere consapevoli dei rischi e di adottare le necessarie precauzioni per evitare di rimanere vittime di simili reati.

Secondo l'ultimo rapporto dell'agenzia, il 72% degli Atm in Europa è concentrato in soli cinque Paesi: Regno Unito, Spagna, Germania, Francia e Italia. Il prelievo fraudolento di contanti dagli sportelli automatici è tuttora la tecnica preferita dai criminali che riescono a carpire i codici Pin attraverso tecniche che vanno dal cosiddetto "shoulder surfing", ovvero spiando un utente mentre questi digita il suo codice, a complesse tecniche di "skimming" (strisciata) che possono comportare l'impiego di microtelecamere, false tastiere per l'immissione del codice segreto e anche sportelli automatici fasulli.

Italia al 48° posto Spagna sale al 33°



Nella classifica stilata dal World Economic Forum, basata su 9 indicatori suddivisi in sub-indici, l'Italia è solo 48ma, superata perfino da Polonia e Tunisia. Perde posizioni anche rispetto alla Spagna (33ma).

Nella classifica, il primo posto lo occupa la Svizzera per capacità di innovazione, cultura di impresa, efficienza e trasparenza delle istituzioni pubbliche, ottimo funzionamento del mercato del lavoro; Svezia, Danimarca e Finlandia sono rispettivamente in quarta,

quinta e sesta posizione; la Germania è settima, la Gran Bretagna 13ma e la Francia 16ma.

Per quanto riguarda il nostro Paese, le valutazioni peggiori sono quelle riferite all'efficienza del sistema legale (l'Italia occupa la 128ma posizione), spreco del denaro pubblico (121ma), trasparenza delle decisioni politiche (109ma). Lo stato delle finanze pubbliche incide pesantemente sul capitolo della stabilità macro-economica (102ma posizione complessiva), mentre le infrastrutture si aggiudicano il 59mo posto, grazie alle linee telefoniche (34mo) e nonostante la scarsa qualità degli aeroporti (85mo). La qualità dell'istruzione secondaria ci pone

in 87ma posizione e quella della formazione del personale in 118ma. Sul fronte mercato del lavoro i voti bassi bocchiano i rapporti tra dipendenti e datori di lavoro (123mo posto), la scarsa flessibilità nella contrattazione salariale (126mo), le difficoltà nelle pratiche di assunzione e licenziamento (128mo), il binomio salari e produttività (124mo), la scarsa partecipazione delle donne (90mo posto). Per le difficoltà degli imprenditori nell'accesso ai prestiti siamo in 98ma posizione e nella 104ma per la disponibilità di venture capital. I punti di forza dell'Italia sono le dimensioni del mercato (nono posto) e lo sviluppo dei distretti (terzo). Per la Spagna giocano a fa-

vore la forte adozione tecnologica (29ma posizione) e le infrastrutture (22ma) mentre resta negativo il giudizio sul mercato del lavoro assai poco flessibile (122ma) che scoraggia la creazione di posti di lavoro. Il settore finanziario, principale sostegno dell'economia spagnola, è sceso di 14 posizioni nella classifica dei primi 50: il dato risulta ancora più interessante se si considera che proprio il finanziario spagnolo era stato elogiato durante il vertice 2008 dei G20; di lì a poco, il settore edilizio crollava a seguito dell'esplosione della bolla speculativa immobiliare, provocando notevolissime perdite nelle principali istituzioni finanziarie spagnole.

Canoni invariati a Roma in flessione a Barcellona e Milano

Uffici meno cari a Madrid



Anche i canoni di locazione degli uffici sono diminuiti quest'anno, per effetto dell'attuale crisi. Secondo uno studio di Jones Lang LaSalle, che monitorizza l'andamento degli affitti nel settore terziario in 24 Paesi, il primato negativo spetta a Mosca, dove gli affitti degli uffici sono scesi del 30% in un unico semestre, seguita da Dublino (-18%), Oslo (-13%) e Madrid (-10%).

In Italia, i canoni sono rimasti stabili a Roma mentre sono scesi del 4,8% a Milano. Altri dati: Barcellona (-4,3%); Lisbona (-2,4%); Parigi (-6,7%); Francoforte (-2,8); la city di Londra (-7,2%). Fino a quando? Le previsioni di stabilità sono per la seconda metà del 2010.

Il modernissimo Scirè
ha fatto tappa nel golfo di Cadice



Taciti ed invisibili partono i sommergibili

Salpato da Taranto per una missione di cinque mesi nell'Atlantico, dispone di tecnologie davvero innovative come ci spiega in questa intervista il comandante Tarabotto

È un sommergibile di nuova generazione, fornito di tecnologie innovative che esaltano le prestazioni di autonomia, silenziosità e dei sistemi integrati di comando, controllo e comunicazione.

Lo Scirè, ultimato nel 2007 come il gemello Todaro e partito nel luglio scorso per una missione nell'Atlantico, ha fatto sosta nella base militare di Rota, in provincia di Cadice. Rientrerà in Italia il prossimo 21 dicembre.

Al capitano di corvetta Alberto Tarabotto, comandante dello Scirè (il cui nome prende spunto dal suo "antenato", il reggimento sommergibile Classe Adua, varato nel 1938, diventato famoso durante la seconda guerra mondiale per alcune missioni con i siluri a lenta corsa o SLC conosciuti con il soprannome maiali, culminate con la celebre incursione nel porto di Alessandria d'Egitto dove venne

in pratica dimezzata la flotta della marina inglese), abbiamo chiesto di illustrarci lo scopo della missione e la vita degli italiani a bordo. Le foto nella base di Rota di questo servizio sono state realizzate dal console d'Italia per l'Andalusia occidentale, José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtà.

Il sommergibile Scirè è partito per una missione di cinque mesi nell'Oceano Atlantico. In cosa consiste questa campagna navale denominata Conus '09?

"Conus è una sigla che sta per Continental United States. La campagna consiste in un intenso periodo di addestramento congiunto tra lo Scirè e le unità navali e subacquee della marina americana lungo le coste orientali degli Stati Uniti. Tale addestramento ha tra i suoi principali obiettivi quello di condividere know-how in termini tecnici e procedurali sull'impiego e le potenzialità del mezzo subacqueo. Sono in programma numerose esercitazioni in Atlantico, alle quali prenderemo parte e che coinvolgeranno gruppi da battaglia e sottomarini della US Navy. Ma la campagna rappresenta anche una splendida opportunità per portare la nostra bandiera nei porti statunitensi ed in quelli delle altre

nazioni che visiteremo durante il nostro lungo trasferimento, proprio come è accaduto in Spagna, nel porto di Rota".

Lo Scirè utilizza il sistema di propulsione A.I.P. (Air Independent Propulsion), che si basa sull'impiego delle celle a combustibile, le fuel-cells, in cui l'idrogeno e l'ossigeno producono energia elettrica evitando così l'emersione del battello per la ricarica delle batterie. Una tecnologia davvero innovativa.

"Una tecnologia che ci pone all'avanguardia nel mondo in questo settore e che desta l'interesse di tutte le marine militari. La tecnologia delle celle a combustibile è in effetti molto interessante non solo perchè aumenta la nostra capacità di occultamento ma anche dal punto di vista ambientale, dato che si tratta di una tecnologia 'pulita' che sicuramente troverà ampia diffusione anche in altri campi nel prossimo futuro, avendo particelle di acqua come unico scarto della produzione di energia".

Autonomia, per una navigazione prolungata, e silenziosità, così da essere poco rintracciabili dai sonar, sono alcune delle principali caratteristiche dei battelli convenzionali come lo Scirè?

"La ricerca della silenziosità estrema è l'elemento fondamentale di ogni tipo di sommergibile. Lo Scirè, grazie alle sue caratteristiche costruttive estremamente moderne, agli accorgimenti innovativi che sono stati adottati per renderlo 'invisibile' ai sonar più sofisticati, rappresenta sicuramente un punto di eccellenza nel panorama mondiale. Lo sviluppo delle





caratteristiche di stealthness non si limita per lo Scirè alla sola ricerca sonar, ma si estende anche a tutti quegli accorgimenti che gli permettono di essere praticamente invisibile anche alle più moderne tecniche di ricerca dei sommergibili, come quelle di tipo magnetico o termico. L'autonomia di cui dispone, grazie alle celle a combustibile, gli permette di effettuare con efficacia ogni tipo di missione, anche a distanze elevate dall'Italia, come la campagna navale Conus '09 dimostra".

Che tipo di formazione hanno ricevuto e che età hanno, i 27 marinai che compongono il suo equipaggio?

"L'età media dell'equipaggio è di circa trenta anni. La formazione specialistica di ciascuno di loro è molto complessa e dura almeno un anno dall'uscita delle Scuole sottufficiali o dall'Accademia navale, durante il quale vengono svolti dei corsi specifici sugli apparati di bordo e si acquisiscono quelle competenze tecnico-specifiche necessarie a vivere e lavorare sottacqua. Ma ci sono casi, in funzione del grado e del tipo di mansione, in cui la formazione iniziale si prolunga sino ai due anni complessivi. Inoltre, ciascuno di noi, periodicamente nel corso della propria carriera svolge dei corsi di aggiornamento. Gli uomini che costituiscono l'equipaggio dello Scirè rappresentano, quindi, un esempio di elevata professionalità, poiché chiamati a condurre un mezzo tecnologicamente



Immagini realizzate a bordo dello Scirè. Sopra, il comandante del sommergibile, Alberto Tarabotto, con il console José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá

così sofisticato, ma ciò che li rende unici è sicuramente quello spirito di sacrificio e quella motivazione, che da sempre ha contraddistinto i sommergibilisti italiani, nel modo di affrontare il loro 'silenzioso' impegno quotidiano".

Lo Scirè prende il nome da un "antenato", il sommergibile che nel 1943 ricevette la medaglia d'oro al valore militare anche per aver affondato tre grossi piroscafi con i suoi siluri a lenta corsa proprio nelle acque di Gibilterra, a pochi passi da dove ora siete ancorati. Oggi cosa determina il prestigio di un sommergibile?

"L'impresa del glorioso Scirè del 1943, così come quelle di tutti i battelli che ci hanno preceduto anche in queste acque dell'Atlantico, pagando con il massimo sacrificio l'assolvimento delle proprie missioni, sono per noi sempre motivo di massimo orgoglio e ispirazione. Il prestigio di un sommergibile, ora come allora, pur essendo profondamente mutato lo scenario di riferimento, deriva dall'ele-

vata efficienza tecnologica del mezzo ma soprattutto dalle grandissime qualità professionali ed umane dell'equipaggio che, attraverso le proprie capacità di condotta del mezzo, rende possibile il conseguimento di qualsiasi missione sia necessario assolvere".

Cosa manca di più, quando si resta immersi per lungo tempo? L'aria esterna, la poca o la troppa intimità? Che altro?

"La tranquillità emotiva e la capacità di adattarsi senza difficoltà alla vita di gruppo in spazi ristretti dove in effetti la privacy è molto limitata, è una caratteristica intrinseca di ogni sommergibilista e costituisce un motivo di selezione molto importante.

D'altra parte, ciascuno di noi, quando si chiudono i portelli e andiamo in immersioni per lunghi giorni, lascia fuori tutti i propri affetti personali, la propria famiglia, i propri amici, di cui inevitabilmente sentiamo a volte la mancanza e la nostalgia". (pfr)



Lo Scirè quando ha fatto sosta nella base militare di Rota, in provincia di Cadice

Allievi in alto mare

Le soste ad
Alicante e a
Palamos delle
navi San Giusto
e Palinuro



Il sindaco di Palamos, Maria Teresa Ferres, alla sua destra il contrammiraglio Isidoro Fusco, addetto alla Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid, e alla sua sinistra il comandante della Palinuro, Mario Greco. Sopra, la nave Palinuro e un particolare della San Giusto. A destra, durante il ricevimento a bordo della San Giusto, il comandante, Stefano Taddei, taglia la torta insieme con contrammiraglio Fusco e il vice console di Alicante, Danilo Angelini

Come ogni anno, anche la scorsa estate è stata caratterizzata dai tradizionali appuntamenti con le navi italiane che sostano nei porti spagnoli e incontrano la collettività italiana. Ad Alicante ha fatto tappa la nave anfibia San Giusto con a bordo 88 allievi della 2a classe dell'Accademia navale (14 dei quali donne) e un allievo della Marina giordana. Nel corso della campagna di addestramento 2009 il San Giusto, al comando del capitano di vascello Stefano Taddei, ha toccato i porti di Latakia (Siria), Alicante, Dakar (Senegal), Funchal (Portogallo), Brindisi, Portoferraio ed è poi rientrato a Livorno lo scorso 19 settembre assieme alla nave scuola a vela Amerigo Vespucci, che era partita sempre in

luglio con gli allievi della 1a classe. Ad Alicante si sono svolti incontri con la comunità italiana, le autorità e gli ospiti spagnoli invitati poi a bordo per la visita alla nave e la cena di benvenuto. Assieme al comandante Stefano Taddei, a fare gli onori di casa c'era il contrammiraglio Isidoro Fusco, addetto alla Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid, che pochi giorni dopo si è recato a Palamos ad accogliere la nave Palinuro, con a bordo gli allievi della 1° classe marescialli di Mariscuola Taranto. Il nome di San Giusto e il motto della Nave in dialetto triestino "Coragio no manca co' semo nel giusto" (il coraggio non può e non deve mancare quando ci si batte per una giusta causa)

legano indissolubilmente l'Unità alla città di Trieste. Il Crest, come lo stemma di Trieste, reca infatti l'alabarda, rappresentata emergente dai flutti, per ricordare come, secondo la leggenda, San Giusto, gettato in mare durante la persecuzione di Diocleziano (303 a.C.) fu restituito dalle acque sulla spiaggia di Trieste. La San Giusto, secondo le denominazioni standard della Nato, è definita una Ldp (Landing Platform Dock), cioè una Unità da trasporto anfibio dotata di un bacino allagabile, designata per sbarcare truppe di assalto anfibio in operazioni di proiezione di potenza dal mare. La configurazione di uomini e mezzi trasportabili varia a seconda della tipologia di missione. Queste

elevate capacità di trasporto la rendono anche molto versatile per operazioni di assistenza umanitaria, protezione civile, interventi in caso di calamità naturali nelle quali è stata più volte impiegata. Il Palinuro fu varato nel 1934 nei Cantieri Navali di Nantes in Francia. Destinato al trasporto e alla pesca del merluzzo nei Banchi di Terranova, fu acquistato nel 1950 dalla Marina Militare italiana e sottoposto a una serie di lavori nell'Arsenale de La Spezia per trasformarlo in Nave Scuola. Entrò in servizio il 16 luglio 1955 e da allora è stato impiegato per l'addestramento degli allievi sottufficiali delle categorie Nocchieri, Nocchieri di Porto, Meccanici e Motoristi Navali. Il Palinuro è



una "Nave Goletta", è quindi armata con tre alberi più un albero di bompresso. La superficie velica complessiva è di circa 1.000 mq. L'altezza degli alberi sul livello del mare è di 35 metri per il trinchetto, 34,5 metri per la maestra e di 30 metri per l'albero di mezzana.

Qui sopra e in alto, due immagini della San Giusto; la consegna di un dono ricordo al sindaco di Palamos; il generale Adolfo Coloma Contreras, capo del comando Operazioni Speciali, mentre conversa con alcuni allievi dell'Accademia navale a bordo della San Giusto

Il contrammiraglio Isidoro Fusco addetto alla Difesa in Ambasciata

Lunghi anni in Marina per mare e per terra



Il contrammiraglio Fusco

Pensava di entrare in Accademia giusto il tempo di assolvere al suo impegno di leva e poi occuparsi di altro. Invece nelle Forze Armate c'è rimasto e dopo aver ricoperto numerosi incarichi in Italia e all'estero, dal novembre scorso il contrammiraglio Isidoro Fusco è l'addetto per la Difesa presso l'Ambasciata italiana di Madrid. "Non sono uomo di mare, e nemmeno mi piace andare a vela - precisa ironico - ma grazie alla Marina ho potuto girare ovunque, per terra e per mare.

Da guardiamarina a capitano di fregata, quindi di vascello, Isidoro Fusco ha sviluppato la sua carriera a bordo delle principali imbarcazioni militari italiane, comandando anche le Fregate Libeccio e Orsa e ottenendo la medaglia d'onore di lunga navigazione. Poi sono arrivate le missioni di altra natura, come quella alla base NATO di Shape in Belgio dove si è occupato di comunicazione, e quella allo Stato maggiore della Marina "con la responsabilità di finanze e bilanci", spiega il contrammiraglio, oggi felice di muoversi in Spagna: "Paese che conoscevo poco e che mi sta piacendo per la grande disponibilità dei suoi abitanti e per come ancora si riesca a vivere tranquillamente, malgrado le difficoltà che anche questa nazione attraversa".

Salernitano di Nocera Inferiore, 57 anni il prossimo febbraio, Fusco è arrivato a Madrid con la moglie Anna mentre i due figli, Gerarda e Narciso, si dividono tra Italia e Spagna per ragioni di lavoro e di studio. Persona di collegamento del ministero della Difesa, il contrammiraglio fornisce consulenza all'ambasciatore in tutte le questioni di politica militare e di sicurezza e riferisce sul livello di sviluppo della politica di sicurezza del Paese ospitante. Rappresenta le Forze armate italiane, quindi ne stabilisce i contatti con quelle straniere, effettua analisi e valutazioni della situazione, partecipa a conferenze, visita i contingenti.

Sul Colle Palatino è stata ritrovata la "coenatio rotunda" della Domus Aurea

La sala da pranzo di Nerone che ruotava giorno e notte

È stata ritrovata sul Palatino la sala da pranzo di Nerone, ovvero la "coenatio rotunda" descritta da Svetonio nella "Vita dei Cesari", sala che ruotava giorno e notte imitando il movimento della terra.

La struttura si trova nella zona della Vigna Barberini, ed è emersa in modo del tutto casuale durante uno scavo preliminare di consolidamento nell'area. Si tratta di un possente pilone circolare, una sorta di torre di quattro metri di diametro rivestita di mattoncini laterizi, alta circa dieci metri, probabilmente il perno del padiglione per banchetti voluto da Nerone e realizzato tra il 64 e il 68 d. C., dopo l'incendio di Roma, per impreziosire la Domus Aurea che sorgeva sul Palatino, a picco sulla valle del Colosseo, allora occupata da un lago artificiale, consentendo una



panoramica a 360° dal Campidoglio all'Aventino.

Alla torre è collegato un sistema di doppi archi a raggiera (di cui ne sono visibili sette, quattro al livello superiore e tre all'inferiore) che dovevano sostenere una piattaforma circolare di almeno sedici metri di diametro.

Il cosiddetto piano mobile di appoggio ha rivelato la presenza singolare di tre cavità semicircolari di 23 centimetri di diametro, che hanno fatto ipotizzare meccanismo sferici su cui poggiava il pavimento di legno e in grado di farlo muovere spinto da un sistema idraulico. "La Coenatio Rotunda - ha commentato il soprintendente archeologico di Roma, Angelo Bottini- doveva essere un padiglione leggero che ruotava lentamente con un sistema forse di mulino ad acqua".



In alto, il pilone circolare, una sorta di torre di quattro metri di diametro e alta circa dieci metri, probabilmente il perno del padiglione per banchetti voluto da Nerone e realizzato tra il 64 e il 68 d. C., dopo l'incendio di Roma, per impreziosire la Domus Aurea. Qui sopra, l'esterno di una delle sale della Domus e una scultura dell'imperatore



È arrivata sul mercato europeo la nuova Porsche Panamera, la berlina di lusso costruita nello stabilimento di Lipsia, lo stesso da cui esce la Cayenne. La prima Gran Turismo a quattro posti della casa di Stoccarda combina la tecnica motoristica Porsche e gli aspetti emozionali legati alla guida di una vettura sportiva, ad un concept di spazio ampio adatto ad ospitare quattro passeggeri e i loro bagagli, unendo

La nuova Porsche Panamera



Nella foto, un momento della presentazione a Málaga presso la Concessionaria Guarnieri. Da sinistra, l'amministratore delegato del Gruppo, Mario Guarnieri, e il responsabile delle vendite del Centro Porsche di Málaga, Rafael Franquelo



il comfort di guida offerto da una berlina di lusso alla dinamica di guida di una Gran Turismo. Quarto modello della gamma Porsche, la nuova vettura viene commercializzata inizialmente nelle tre versioni S, 4S (con trazione integrale permanente e il cambio a doppia frizione PDK a 7 rapporti) e Turbo (versione top di gamma).



Fino al 17
gennaio 2010
in una grande
mostra al
CaixaForum

Il Palladio a Madrid

Dopo il grande successo incontrato a Barcellona, con una bella sezione su Palladio e la Spagna, la mostra che ripercorre la traiettoria dell'architetto rinascimentale (1508 -1580) e la sua influenza per ben cinque secoli è arrivata il 7 ottobre anche al CaixaForum Madrid, dove sarà possibile visitarla

fino al prossimo 17 gennaio. "Palladio el arquitecto", questo il titolo dell'esposizione, riunisce più di 200 opere, fra le quali spettacolari modelli in grande scala, libri, disegni e manoscritti originali di Andrea Palladio e quadri di artisti come Canaletto, Veronese, Bassano, El Greco o Tiziano, ed è stata realizzata in



comunicativa nell'uso di un media innovativo, la stampa illustrata".

Da capolavori come le chiese veneziane di San Giorgio e del Redentore o le ville La Rotonda, Barbaro, La Malcontenta o villa Emo nella campagna veneta, Palladio ha lasciato un segno fondamentale nelle costruzioni religiose, negli edifici pubblici e nelle dimore private che rispondevano alla necessità di un nuovo tipo di residenza rurale. Anche in Spagna la sua influenza si fece sentire, come nei disegni per il progetto della chiesa dell'Escorial di cui da tempo si cercano le tracce.

collaborazione con la Royal Academy of Art di Londra) e il Cisa, il Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza. Come ha dichiarato Guido Beltramini, direttore del Cisa: "Palladio non è stato semplicemente un architetto, ma un costruttore di mondi, un visionario: ha inventato un nuovo modo di vivere soprattutto in campagna e ha saputo dare forma ad un nuovo modello economico e sociale. Il tutto con una consumata abilità



Qui sopra, Il teatro Olimpico di Vicenza e la chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia, due tra le tante celebri opere del Palladio. Sopra, un visitatore alla mostra. In alto, particolare della villa conosciuta come La Rotonda; un ritratto dell'architetto; modello di villa Barbaro a Maser, realizzata nel 1554, e pure visibile al Caixa Forum



Il sorpasso nel biologico



Per la prima volta l'Italia ha perso il primato europeo nella produzione biologica a favore della Spagna. Nel nostro Paese, la superficie nazionale interessata a questo tipo di coltivazione nel 2008 ha subito una riduzione del 12,8%, mentre il numero di produttori è calato del 2,6%, nonostante l'aumento nei consumi del 5,4% per i prodotti bio confezionati, in base ai dati Ismea/Sinab. In Italia la superficie biologica coltivata è poco più di un milione di ettari, rispetto a quasi 1,3 milioni di ettari raggiunti dalla Spagna, di cui oltre la metà in Andalusia (784.00 ettari).

Secondo la Coldiretti, la nostra perdita del primato è l'effetto delle importazioni extracomunitarie in Italia di biologico che sono triplicate negli ultimi due anni e che vengono spesso spacciate come Made in Italy per la mancanza dell'obbligo di indicare la reale origine in etichetta. Si tratta per oltre la metà di cereali provenienti soprattutto da paesi asiatici, di ortaggi africani, di colture industriali come la colza che vengono dall'est Europa, di frutta che arriva soprattutto dall'America del sud e di prodotti trasformati in America centromeridionale ed Africa.

Il volume di produzione commercializzata nella Spagna è pari a 250 milioni di euro mentre il mercato biologico italiano è stimato tra 2,8 e i tre miliardi di euro, con circa 1,8 miliardi di vendite al dettaglio.

La spesa media pro capite per prodotti biologici in Europa è di 30 euro l'anno: dai 110 euro che si spendono in Svizzera, ai 30 dell'Italia, agli 8 euro della Spagna.



Come uscire dalla crisi provocata dal crollo dei prezzi del latte



Anche in Spagna e Italia le proteste degli allevatori

Sono state numerose le azioni spettacolari degli allevatori europei, che per protesta hanno riversato nei rispettivi Paesi migliaia di litri di latte. Tra le richieste, un riequilibrio dei costi di produzione e dei prezzi di vendita al dettaglio. Le motivazioni degli agricoltori sono forti e condivise, per la prima volta dopo le divisioni originate dalle quote latte.

In provincia di Brescia, le autobotti hanno riversato nei campi 200mila litri di latte: un fiume bianco che si è mescolato rapidamente con il fango. Un gesto così motivato dagli agricoltori: "Non possiamo produrre a un costo di 40 centesimi e rivenderlo a 20 di meno, per le aziende è il collasso".

Anche a Madrid, migliaia di allevatori provenienti da numerose regioni della Spagna hanno manifestato a chiedere al governo "misure straordinarie" per la crisi che attraversa il settore lattiero-caseario. Il costo di produzione del latte in Spagna, secondo i sindacati, è fra i 20 e i 30 centesimi per litro, ma solo in Galizia se ne producono attualmente 150.000 litri al giorno che restano fuori mercato; mentre in Castiglia e Leon imprese come Forlactera hanno interrotto la richiesta di forniture giornaliere di 50.000 litri.

"A fronte di un costo com-

preso tra 35 e 40 centesimi il litro, circola in Italia latte straniero a 18 centesimi", ha dichiarato il ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia. "Pretendere che un nostro allevatore guadagni meno di quello lituano significa cancellare la più bella agricoltura d'Europa, che produce qualità e alimenta una grande rete di comunità, di famiglie e di tradizioni."

La battaglia per il latte italiano deve essere quella della tracciabilità del prodotto, ha detto sempre Zaia: "Dobbiamo assolutamente vedere riconosciuta la nostra istanza in Europa, cioè ci deve essere data la possibilità di introdurre l'origine in etichetta, la tracciabilità visto e considerato che siamo i produttori di 11,5 milioni di tonnellate di latte e ne importiamo 8 milioni. Ancora oggi il cittadino italiano non sa distinguere il latte straniero da quello nazionale".

Intanto, l'incontro bilaterale



Il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia. Accanto e sopra, proteste nelle campagne del nord Italia

Italia-Francia del 23 settembre scorso si è concluso con un documento comune di intenti e che è stato presentato lo scorso 5 ottobre nel corso del Consiglio straordinario della Commissione europea. La prima, è la richiesta di non incrementare i prezzi di intervento del latte in polvere e del burro. La seconda, che l'Italia chiede a gran voce da tempo, è la richiesta di aiuto all'ammasso privato dei formaggi.

Ora sono venti i Paesi che chiedono di riscrivere le regole comunitarie del settore lattiero caseario, in un'Europa dove dei 2,5 milioni di imprese di allevamento di latte, oltre 2 milioni sono piccoli allevamenti con meno di venti vacche. L'80% delle imprese esistenti nella Comunità ha meno di 20 animali. Bisogna quindi pensare a come accompagnare queste imprese fuori dal mercato e ridefinire, insieme ai partner europei, le regole del mercato stesso.



Cresce il numero dei bambini in sovrappeso

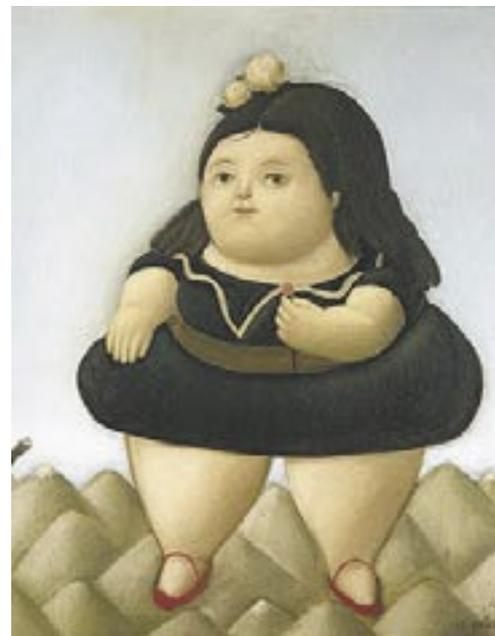
Condannati ad ingrassare

Sono ancora pochi i provvedimenti in tema di pubblicità ingannevole. Le multe previste in Spagna per televisioni e radio



Nel 2015, dicono le stime, ci saranno il 40% in più di obesi, ovvero 28 milioni di italiani con problema di peso e tra questi i più a rischio saranno i bambini: in soli sette anni crescerà del 200% il numero di quelli in sovrappeso. Un bambino obeso ha l'86% di probabilità di rimanerlo anche da adulto, senza contare le conseguenze immediate. "Iniziamo ad avere bambini che si ammalano di diabete di tipo 2 - afferma Michele Carruba, direttore del Centro studi sull'obesità dell'Università di Milano - una malattia che un tempo chiamavamo diabete senile". In Italia, attualmente sono 16 milioni gli italiani in sovrappeso, a cui vanno aggiunti 4 milioni di persone obese.

Secondo i risultati di un'indagine condotta dal ministero della Salute su un campione di circa 46.000 bambini di terza elementare di 18 regioni italiane, il 23,6% dei bambini (nell'età che va dai 6 ai 13 anni) è sovrappeso e il 12,3% è proprio obeso, il che significa che un terzo ha un rapporto sbagliato con l'alimentazione. La regione che detiene il primato è la Campania in particolare Napoli, dove un bimbo su 5 è obeso. L'Italia è ultima, in Europa, nella legislazione che dovrebbe salvaguardare i minori da pubblicità ingannevoli: basti solo pensare quanto è martellante in tivù la pubblicità di merendine che ingrassano. In Svezia, Norvegia e Danimarca sono del tutto proibiti gli spot pubblicitari rivolti ai bambini sui prodotti alimentari. In Francia su alcuni cibi sono apposte fascette del tipo di quelle che usiamo sulle sigarette. Vincenzo Zappia, direttore della Scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione della Seconda università di Napoli, ha lanciato una proposta di legge "da far giungere in Parlamento, che dica basta alla pubblicità che ingrassa". In Spagna, secondo i dati resi noti dal ministro della Salute, Trinidad Jiménez, il 18,6% dei bimbi tra i 2 e i 17 anni ha



problemi di sovrappeso e l'8,9% è obeso. Tra i provvedimenti, considerato che in Spagna i bambini trascorrono circa 2 ore e mezzo al giorno davanti alla tivù (quindi vedendo almeno 54 pubblicità al giorno), il ministro ha introdotto delle multe volte a scoraggiare gli annunci pubblicitari su radio e televisioni, di alimenti o bibite destinate a un pubblico sotto i 12 anni che spingono a seguire abitudini poco salutari. Sarà inoltre proibito inserire nei messaggi pubblicitari inviti a convincere genitori o parenti a comprare i prodotti reclamizzati. Le multe oscilleranno tra i 6 mila e i 180 mila euro, a seconda della gravità dell'infrazione.

La locandina del convegno recentemente organizzato a Napoli su alimentazione e condizionamenti della pubblicità. In alto, una figura di Botero



Lupini selvatici superproteici

Ricerche e colture oggi in Andalusia

Uno studio condotto in collaborazione tra il Fat Institute (CSIC) e l'Università di Siviglia, i cui risultati saranno pubblicati a fine anno sulla rivista Food Chemistry, ha valutato la composizione, la digeribilità e i parametri nutrizionali di sei specie di lupini selvatici cresciuti in Andalusia o coltivati in modo marginale. È emerso un alto contenuto proteico (tra il 23,8% e il 33,6%) e una grande digeribilità (tra l'82% e l'89%) dei lupini (da noi in Italia coltivati soprattutto in Meridione e che oggi si mangiano quasi solo nelle sagre), simile a quella osservata in altri legumi. Tra le finalità della ricerca, la conservazione e l'espansione di queste colture locali come fonte di cibo.

Bilinguismo sulle etichette

Bilinguismo entro il 2010 per le etichette sui prodotti alimentari tipici di casa nostra, con il nome in italiano e in dialetto. Lo ha annunciato il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia: "Abbiamo un paniere ricchissimo di prodotti tipici e certificati; associare ad ognuno di essi il nome locale è un'occasione per rivendicare la storia che c'è dietro ad ogni prodotto tipico. Lancio quindi un appello a tutti i produttori, perché inseriscano in etichetta il nome nella lingua madre accanto a quello in italiano. Così il radicchio di Treviso sarà anche *radicio rosso de Treviso*, la focaccia ligure *fugassa* e gli gnocchi sardi *malloreddus*. Quando poi questa iniziativa si tramuterà in legge, penseremo di rendere obbligatoria per tutti la doppia



dicitura". Oltre alle certificazioni comunitarie delle Dop e Igp, vi sono in Italia i Prodotti agroalimentari tradizionali, che hanno metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo: se ne contano 4.471. Il primato va alla Toscana, con 465 prodotti, seguita dal Veneto (371), dal Piemonte (366), dal Lazio (354) e dalla Campania (335).

Madrid Excelente inco

Più di 300 operatori economici del nostro Paese hanno preso parte all'evento. Tra il 2004 e il 2008 nella capitale si sono concentrati il 93% degli investimenti stranieri. Il marchio di qualità diventa dunque strumento prezioso per migliorare le proprie



Da sinistra, Gabriele Burgio presidente di Nh Hotel; il ministro Giorgio Marrapodi, numero due dell'Ambasciata; la vice assessore all'Economia, Commercio e Consumo della Comunidad de Madrid, Eva Piera; la direttrice di Madrid Excelente, Alejandra Polacci; il presidente della Camera di commercio di Madrid, Marco Silvio Pizzi

Più di 300 rappresentanti di imprese, associazioni e organizzazioni italiane hanno assistito lo scorso 14 settembre alla presentazione di "Madrid Excelente", il marchio di qualità delle aziende che appoggiano lo sviluppo economico e sociale di Madrid.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Camera di commercio italiana di Madrid, si è svolta all'interno dell'Ambasciata d'Italia che ha fatto da cornice prestigiosa a un evento di grande rilevanza e interesse

per i nostri imprenditori e per gli operatori commerciali in Spagna.

La direttrice di Madrid Excelente, Alejandra Polacci, e la vice assessore all'Economia, Commercio e Consumo della Comunidad de Madrid, Eva Piera, hanno illustrato rispettivamente l'importanza di questo processo di certificazione che premia l'eccellenza, e la presenza sempre più consistente di investimenti italiani nella capitale spagnola.

L'incontro con le realtà

economiche italiane è stato introdotto dal presidente della Camera di commercio italiana, Marco Silvio Pizzi, che ha sottolineato l'opportunità per le imprese di conoscere il modello di qualità offerto da Madrid Excelente. Determinante anche la testimonianza di Gabriele Burgio, presidente di Nh Hotel, società premiata da Madrid Excelente.

Come ha sottolineato Eva Piera, Madrid è diventata la destinazione preferita per gli investimenti stranieri (con l'83% del totale nazio-



de Madrid si è presentato in Ambasciata d'Italia

Contra le aziende italiane

evento. Madrid è diventata la destinazione preferita per gli investimenti italiani realizzati nel periodo in Spagna. Una certificazione e strategie, essere più efficienti e risultare sempre più competitivi



nale nel 2008), precedendo di gran lunga la Catalogna. Negli ultimi dieci anni 6 aziende su 10 hanno scelto la Comunidad de Madrid per avviare le loro attività. Per quanto riguarda l'Italia, tra il 2004 e il 2008 a Madrid si sono concentrati il 93% degli investimenti realizzati nel periodo in Spagna: quasi 18.645 milioni di euro, il 32% degli inve-

stimenti stranieri. L'Italia è risultata al primo posto, davanti a Regno Unito (27%) e Germania (14%).

A Madrid sono presenti quasi 250 aziende italiane, soprattutto del settore turistico, automobilistico, elettronico e chimico. E per promuovere l'insediamento delle piccole e medie imprese, ha fatto sapere la vice assessore Piera, il governo di Madrid mette a disposizione più di 10 mila milioni di euro finalizzati ad agevolare l'accesso ai finanziamenti.

Il direttore di Madrid Excelente, Alejandra Polacci, ha spiegato come si arriva all'eccellenza, ovvero le varie tappe dell'accurato processo di verifica che le aziende sono invitate a compiere, una volta avviata la certificazione, per quanto riguarda l'impegno ad essere ai massimi livelli nei processi e nella qualità produttiva, oltre che nei rapporti con il consumatore e nel rispetto delle politiche sociali e am-

La direttrice di Madrid Excelente con il presidente di Promomadrid, Jesus Sainz, la vice assessore Eva Piera e il segretario generale tecnico di Economia e Hacienda, Héctor Casado. Sopra, la direttrice durante l'atto, con i presidenti della Camera italiana e di Nh Hotel e un'immagine del pubblico, intervenuto numeroso in Ambasciata

bientali.

Il segno di qualità Madrid Excelente rappresenta, inoltre, uno strumento prezioso per migliorare le proprie strategie, essere più efficienti e risultare quindi più competitivi.

L'evento è stato concluso dal ministro Giorgio Napolitano, numero due dell'Ambasciata, che in partenza per l'Italia dopo quattro anni trascorsi a Madrid ha ricordato quanto moderna, efficiente ed accogliente sia la capitale, oltre che

di grande interesse per le aziende che vogliono investire in Spagna.

Al termine della presentazione, i numerosi invitati hanno potuto godere della piacevolezza del parco dell'Ambasciata dove è stato servito il cocktail offerto dalla ditta Negrini.



Al termine dell'evento è stato offerto un cocktail nel giardino dell'Ambasciata



La qualità a 360 gradi

Il marchio “Madrid Excelente” offre grandi vantaggi alle aziende che dopo un’accurata certificazione possono migliorare la gestione, la redditività e godere della promozione della Comunidad de Madrid in quanto imprese “eccellenti”

Il marchio “Madrid Excelente” concesso dalla Comunidad di Madrid riconosce e certifica la qualità e l’eccellenza nella gestione delle imprese presenti nella regione. Il processo di certificazione analizza l’azienda a 360 gradi: nelle relazioni con i clienti, con il personale, gli azionisti, i fornitori; tiene conto dell’impatto ambientale, sociale e di molto altro ancora. Questa complessa analisi

continuo, risultati, alleanze, decisioni basate su dati di fatto, rapporti di reciproco beneficio con i fornitori. Madrid Excelente insiste in particolar modo nella valutazione della responsabilità sociale dell’impresa e del livello di fiducia ottenuto con clienti e consumatori.

“Esistono molti marchi di qualità, ma quello di Madrid Excelente è più riconosciuto e apprezzato, fondamentale per i van-



Antonio Beteta, assessore all’Economia de la Comunidad de Madrid e la direttrice di Madrid Excelente, Alejandra Polacci, consegnano ai responsabili di Ser-Mes l’attestato che permette di utilizzare il marchio di qualità. In basso, una giornata di formazione gratuita per le imprese “Madrid Excelente”

utilizzare il marchio “Madrid Excelente”, elemento di distinzione e prestigio

L’accesso gratuito a corsi promossi da Madrid Excelente (che si occupa anche di formazione) permette, poi, alle aziende di mantenersi aggiornate in tema di gestione.

Nel medio e lungo periodo, i vantaggi derivanti da un modello così accurato di certificazione a 360 gradi consentono un continuo miglioramento della gestione, della redditività e della capacità di essere competitivi.

Per ottenere il marchio di qualità “Madrid Excelente” basta avere un ufficio commerciale a Madrid, anche se la produzione si svolge altrove. Può richiedere la certificazione qualsiasi impresa, indipendentemente dall’attività, dalle dimensioni, dalla nazionalità. I requisiti sono: dimostrare di esistere da almeno tre anni, disporre di un sistema di controllo della gestione e vantare un trend positivo della propria attività.

Per maggiori informazioni:
www.madridexcelente.com
tel. 91 22 02 800



viene effettuata secondo il modello “Madrid Excelente” che valuta l’eccellenza di un’azienda secondo i principi internazionali ispiratori del sistema di gestione per la qualità, ovvero leadership, coinvolgimento delle persone, approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, miglioramento

taggi che offre”, ricorda la direttrice di Madrid Excelente, Alejandra Polacci. Effettivamente, sono molteplici gli apporti di valore aggiunto che un’impresa può ottenere al suo interno da questo percorso di certificazione e dal suo mantenimento. Nel breve periodo, i vantaggi derivano dal poter

per l’azienda che l’ha ottenuto e che viene ulteriormente segnalata dalla Comunidad de Madrid come impresa “eccellente” grazie a mirate campagne di comunicazione. Inoltre, si entra a far parte di un forum di interscambio di esperienze e conoscenze, utili per migliorare la propria attività.

II Congreso Internacional de Excelencia:

Miércoles 4 de noviembre de 2009

Auditorio Mutua Madrileña: Paseo de la Castellana, 33. Madrid

La **innovación** como factor clave de la competitividad



ponentes:

Xavier Sala-i-Martin

Nigel Barlow

Caso Circo del Sol

Redes Sociales y Web 2.0

Información e inscripción gratuita en Tel.: +34 91 220 28 00

email: madridexcelente@madridexcelente.com y web: www.madridexcelente.com

promotores



patrocinadores oficiales



patrocinadores



colaboradores





L'importante Salone di Milano fotografa in modo puntuale le evoluzioni del comparto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in un contesto competitivo

Appuntamento a Smau 2009

C'è grande attesa per Smau 2009 l'esposizione internazionale di Information & Communications Technology che dal 21 al 23 ottobre accoglierà i visitatori a Fieramilanocity, nel nuovo quartiere Rho-Pero (padiglioni 3 e 4, ingresso: 9.30-18.30).

Giunta alla 46° edizione, Smau rappresenta un appuntamento espositivo da non perdere: nei moderni allestimenti sarà in grado di promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta nel settore dell'Informazione e della Comunicazione a supporto del business (ICT). È il contesto ideale per conoscere nuovi partner, sviluppare contatti e individuare nuove opportunità di business. In particolare, le piccole e medie imprese straniere hanno modo di affacciarsi sul mercato italiano ed instaurare interessanti relazioni commerciali.

I dati di chiusura di Smau 2008 avvalorano le scelte strategiche degli organizzatori: 476 espositori su una superficie complessiva di 35.000 mq. (+16% rispetto al 2007); oltre 45.000 i visitatori professionali qualificati hanno varcato le porte di Smau 2008 nei quattro giorni di manifestazione e quasi 32.000 gli operatori che si sono pre-registrati on line. L'edizione 2009 prevede la presenza di collettive straniere e, per le impre-

se italiane, Smau organizza la visita di delegazioni estere, al fine di aumentare l'espansione del proprio business. Come ogni anno in collaborazione con Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero, verranno organizzati incontri mirati con delegazioni di visitatori provenienti da Paesi stranieri.

Nei tre giorni del Salone, i più importanti protagonisti dell'ICT, come IBM, Microsoft e Oracle, hanno in serbo appuntamenti da non perdere per i manager delle piccole e medie imprese italiane e i professionisti del settore. In programma eventi come Seacure.it, che vedrà la presenza dei massimi guru internazionali in materia di sicurezza informatica. Le aree contigue dell'E-Commerce e Web Marketing e dell'Innovazione per il Commercio saranno dedicate al marketing 2.0, alla vendita e acquisto on line. Smau Business, la dimensione rivolta alle imprese e pubbliche amministrazioni proporrà, accanto all'area espositiva, oltre 200 workshop e convegni a cura dei migliori docenti ed esperti sulle tematiche più attuali, quali architettura IT, stampa digitale, information security, sistemi gestionali integrati, applicazioni di business intelligence, applicazioni di CRM, applicazioni CAD e PLM, Mobile Wireless.



A Smau 2009 tornano "I Percorsi dell'Innovazione. Dall'idea al business", un'area speciale riservata a start-up, spin-off, centri di ricerca, università, parchi scientifici, distretti tecnologici e a tutte le realtà che contribuiscono ad esplorare i nuovi orizzonti.

Quest'anno, inoltre, Smau lancia il suo primo Corporate Blog, inaugurando una via di comunicazione nella blogosfera, capace di interpretare in maniera sempre più efficace il mondo delle nuove tecnologie. Il Corporate Blog Smau sarà creato in collaborazione con gli utenti della rete: sono già online su SenzaFiltro.biz un post ed un sondaggio che permetteranno di suggerire il nome del blog, i temi da trattare, le persone dell'organizzazione con cui si preferisce interfacciarsi e altro ancora per sviluppare un progetto coinvolgente.

Ai blogger verranno mostrati in anteprima in fiera, martedì 20 ottobre, un giorno prima dell'apertura ufficiale del Salone, i prodotti, le soluzioni e le curiosità che il resto del pubblico professionale di Smau vedrà solo a partire dal giorno dopo.

Immagini della passata edizione dello Smau, l'esposizione internazionale di Information & Communications Technology che si svolgerà a Milano dal 21 al 23 ottobre. In alto, il nuovo quartiere fieristico



L'Italia è più vicina con Lufthansa

Lufthansa Italia unisce i valori tradizionali della compagnia aerea tedesca, come affidabilità, sicurezza e qualità, con l'eleganza italiana. Con una propria flotta di sei aeromobili offre i migliori collegamenti diretti tra il Nord Italia e le principali città europee come Madrid, Barcellona, Londra, Budapest o Bucarest. Lufthansa Italia collega inoltre l'aeroporto di Milano-Malpensa con altre città italiane come Roma, Napoli o Bari.



Lufthansa ha appena inaugurato la sua nuova immagine pubblicitaria, che riesce a trasmettere con grande impatto emotivo i valori essenziali della compagnia. Per questo, ogni giorno più di 150.000 passeggeri scelgono Lufthansa.



“Sentirsi a casa”

I moderni aeromobili Airbus A319 della flotta Lufthansa Italia dispongono di due classi, Business ed Economy Class, entrambe con servizio di quotidiani e catering gratuito a bordo, che comprende specialità gastronomiche della cucina italiana servite da personale di cabina che parla italiano.

Ogni settimana 24 voli diretti da Madrid e Barcellona per Milano

Per la nuova stagione invernale 2009/10, Lufthansa Italia offre ogni settimana 24 collegamenti diretti da Madrid e Barcellona per Milano - Malpensa.

Madrid - Milano Malpensa:

LH1801 09:35 - 11:35 (giornaliero eccetto la domenica)

LH1807 20:25 - 22:25 (giornaliero eccetto il sabato)

Milano Malpensa - Madrid:

LH1800 06:45 - 08:55 (giornaliero eccetto la domenica)

LH1806 17:40 - 19:50 (giornaliero eccetto il sabato)

Barcellona - Milano Malpensa:

LH1791 09:35 - 11:05 (giornaliero eccetto la domenica)

LH1797 19:50 - 21:20 (giornaliero eccetto il sabato)

Milano Malpensa - Barcellona:

LH1790 06:40 - 08:15 (giornaliero eccetto la domenica)

LH1796 17:35 - 19:10 (giornaliero eccetto il sabato)



Lufthansa Business Class, tutti i privilegi a un piccolo costo

I clienti di Lufthansa Italia possono godere di tutti i privilegi della Business Class e viaggiare con il massimo comfort nei voli diretti da Barcellona o Madrid su Milano-Malpensa e da qui, per esempio a Bari, Napoli o Roma, con l'upgrade speciale alla Business Class che viene a costare solamente 100, 200 o 300 euro, a seconda della classe inizialmente acquistata. In Business Class si può contare sulla massima comodità e privacy a bordo: per esempio il posto accanto al proprio viene sempre lasciato libero, in modo da poter lavorare o riposare con il massimo comfort. Le poltrone ergonomiche si adattano perfettamente alla forma della vostra schiena e, grazie agli schienali più sottili, lasciano più spazio per le gambe.

I clienti di Lufthansa Business Class dispongono di altri privilegi, come 30 kg di franchigia di equipaggio, accesso alle sale VIP e caffè espresso a bordo. Nell'aeroporto di Milano Malpensa i passeggeri della Business Class possono contare su attenzioni speciali come un servizio rapido di check-in, un controllo di sicurezza senza lunghe code e godere di una Lufthansa Lounge dove lavorare e rilassarsi in un ambiente elegante e funzionale.



Check in on line e carta d'imbarco via cellulare

Ora si può effettuare il check-in, scegliere il posto a bordo e ricevere la carta d'imbarco con la massima comodità e semplificando la partenza collegandosi al portale mobile di Lufthansa attraverso il proprio cellulare o computer. È anche possibile stamparsi la carta d'imbarco, o chiedere che venga inviata attraverso il cellulare con connessione a Internet

Novità. La tariffa One Way per Milano a 59 euro

Italia e Spagna sono ancora più vicine grazie alla nuova tariffa One Way di Lufthansa Italia che permette di viaggiare senza limitazioni da Madrid o Barcellona a Milano per un prezzo complessivo di 59 euro, incluse tasse, imposte e spese di emissione del biglietto.

Maggiori informazioni su lufthansa.com



Un giardino planetario

Ecco le idee guida del progetto che interesserà un'area di circa un milione di metri quadrati vicino al nuovo Polo fieristico di Rho-Però. Una "serra" per ogni nazione

Lo scorso settembre è stato presentato il Master Plan concettuale di Expo 2015, prima tappa del percorso progettuale che a Milano porterà alla realizzazione della grande sfida imperniata sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Gli architetti Stefano Boeri, Richard Burdett, Mark Rylander e Jacques Herzog hanno immaginato l'Expo 2015 come un giardino planetario, una sorta di grande parco botanico di circa 925 mila metri quadrati, sul quadrante nord ovest di Milano (prossimo al nuovo Polo fieristico di Rho-Però), che riprende la struttura degli insediamenti umani di epoca romana con i due assi perpendicolari del cardo e del decumano e circondato da canali d'acqua e da grandi architetture paesaggistiche. Un primo asse di 1,4 km, disposto in linea con il tracciato storico del Sempione, ospiterà un grande Boulevard pedonale e ciclabile dove si muoveranno i visitatori.

Al centro di questo asse, un grande tavolo planetario ospiterà chiunque voglia sostare per riposarsi, osservare i padiglioni, assaggiare il cibo e gli alimenti coltivati e distribuiti dalle diverse nazioni. Un secondo asse perpendicolare, che riprende le geometrie dei tracciati agricoli che circondano Milano, sarà invece il riferimento per la suddivisione dei lotti destinati ai padiglioni nazionali che affacceranno sull'asse centrale: ogni Paese avrà a disposizione un lotto di terreno (20 metri per 5) delimitato da piccole serre flessibili e leggere, più che veri padiglioni, dove andrà in scena la filiera alimentare dalla semina alla preparazione delle singole tipicità agricole. I due assi genereranno una griglia chiara e aperta di spazi; di questi, una parte sarà progettata dagli organizzatori, mentre l'altra sarà direttamente realizzata dai Paesi invitati.

Lungo il perimetro dell'area Expo 2015 ci saranno grandi serre bioclimatiche, destinate a ricostruire i principali Biomi planetari (la fo-

resta tropicale, la tundra, il paesaggio mediterraneo, i climi estremi dei Poli, il deserto) e saranno il punto di partenza per i lotti coltivati dai diversi Paesi. L'intero perimetro dell'area dell'Expo sarà poi circondato da una serie di percorsi navigabili che, grazie ad un sistema di fitodepurazione, raccoglierà e pulirà le acque dei canali presenti nel sito. È previsto infine un grande progetto di rilancio delle cascine comunali di Milano come agroturismi e B&B.

"Quello che presentiamo oggi non è il progetto del sito ma l'idea guida", ha puntualizzato Lucio Stanca amministratore delegato di Expo 2015 Spa, spiegando che il piano generale del sito espositivo verrà presentato entro aprile 2010. Dall'autunno 2010 all'estate 2011 le diverse componenti del piano saranno oggetto di altrettanti concorsi internazionali mentre da fine 2011 al 2014 ci saranno prima gli appalti di gara e quindi scatteranno i lavori per la realizzazione del sito.



Lucio Stanca, amministratore delegato di Expo 2015, insieme con il sindaco di Milano, Letizia Moratti, durante la presentazione del Master Plan concettuale. In alto, ampi spazi verdi accoglieranno i visitatori

Itinerari proposti a turisti e cittadini

Alla scoperta di Milano



Dopo il successo delle cinque edizioni precedenti, riprende in autunno il ciclo di visite guidate "A spasso con Milano". Itinerari inaspettati che permettono ai turisti e agli stessi milanesi di conoscere e scoprire aspetti ancora poco conosciuti della città. Partendo dagli orologi e dalle meridiane della città (sabato 17 ottobre) si seguiranno le tracce dell'antica Mediolanum di San Lorenzo (sabato 7 novembre) per poi conoscere la Milano Romanica del suo famoso patrono, Ambrogio (sabato 21 novembre). Ecco alcuni appuntamenti in programma: Milano nella leggenda, Storie, aneddoti e misteri per le contrade di Milano (sabato 12 dicembre); Feste, tornei e giostrate alla corte dei Signori - Visita al Castello Sforzesco di Milano (domenica 7 febbraio 2010); La dimora aristocratica del Settecento - Visita a Villa Belgiojoso Bonaparte - Museo dell'Ottocento (domenica 21 marzo 2010); A spasso con Renzo Tramaglino - Itinerario attraverso la Milano de "I Promessi Sposi" (domenica 18 aprile 2010).

Info: tel. 0039 02-36565694 o 0039 393-9440207



Le colonne di San Lorenzo. A sinistra, un'armatura lombarda al Castello Sforzesco

Dal 12 al 21 ottobre la manifestazione MADE IN MAD

Per due
settimane

Milano parla spagnolo

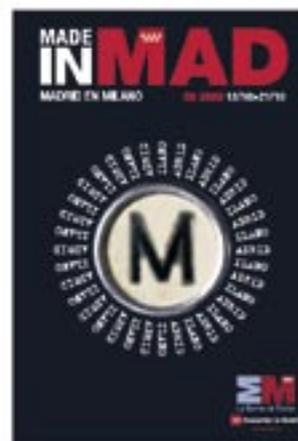


La cultura madrileña è protagonista a Milano dal 12 al 21 ottobre con un intenso calendario di eventi, appuntamenti, spettacoli e mostre dedicati al cinema, alla danza, alla musica, alla moda, all'arte, alla gastronomia. Nelle precedenti edizioni, MADE IN MAD è stato a Barcellona e Berlino.

L'Istituto Cervantes presenta la proiezione dei cortometraggi selezionati dalla Manifestazione Madrid en Corto 09 e l'esposizione "Aquí. 4 fotografías desde Madrid". La Cibeles Fashion Week, specchio della moda spagnola, è presente presso il negozio di Agatha Ruiz de la Prada con le immagini provenienti dalle collezioni Primavera/Estate 2010 degli stilisti spagnoli.

Carlos Cracco e Paco Roncero coordinano l'appuntamento gastronomico protagonista di MADE IN MAD MILANO: Carlos Cracco nel suo Ristorante di Via Victor Hugo, Andrea Berton al Trussardi Alla Scala e Pietro Leeman al Joia saranno gli anfitrioni rispettivamente di tre chef dei più importanti ristoranti madrileni: Paco Roncero (Casino di Madrid), Mario Sandoval (Ristorante Coque) e Joaquín de Felipe (Ristorante Europa Decó Dell'Hotel Urban). Lo scorso settembre, Cracco, Berton e Leeman erano stati ospiti dei colleghi a Madrid.

Nell'ambito del Festival, al Piccolo Teatro si inizia una settimana spagnola nel segno del grande cinema d'autore, con Carmen Maura, splendida protagonista di tanti film di Pedro Almodóvar, Carlos Saura, Alex de la Iglesia. Poi è la volta di molti altri artisti, come María Pagés, la straordinaria danzatrice che Mikhail Baryshnikov ha voluto nel suo Arts Center di New York, a rappresentare il flamenco con la F maiuscola. Pagés porta al Piccolo il suo ultimo spettacolo, autoritratto in salsa flamenco di una donna appassionata.



Sopra, la presidente della Comunidad de Madrid, Esperanza Aguirre, assieme agli chef della manifestazione. Da sinistra, Paco Roncero, Joaquín de Felipe, Mario Sandoval, Pietro Leeman del ristorante Joia, Andrea Berton del Trussardi Alla Scala e Carlo Cracco del ristorante Cracco. Qui accanto, la locandina della manifestazione e l'attrice Carmen Maura. In basso, un momento dell'ultimo spettacolo di María Pagés



Dal 23 ottobre al 1° novembre

A Genova si parla di scienza

Saranno Genova e tutta la Liguria a fare da palcoscenico alla settima edizione del Festival della scienza, dal 23 ottobre al 1° novembre. Tema di quest'anno è il futuro: tra divulgazione e riflessione, con momenti di incontro fra big della scienza e grande pubblico, si cercherà di capire dove stanno andando scienza e ricerca e che influenza eserciteranno nella nostra quotidianità. Mostre, laboratori, percorsi didattici interattivi, conferenze, workshop, spettacoli teatrali, installazioni e performance musicali sono l'ossatura del Festival.

Nella giornata inaugurale Luc Montagnier parlerà di "Histoire d'H", un'anticipazione del documentario in anteprima mondiale a Genova sul virus dell'HIV e la storia della malattia simbolo del ventesimo secolo. E sarà un altro premio Nobel, Dario Fo, l'insolito protagonista dell'ultima serata della manifestazione con un evento al Teatro Duse organizzato in occasione della presentazione del nuovo libro di Enrico Bellone, Galileo e l'abisso, nel corso del quale il celebre attore leggerà il testo in padovano Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene, attribuito a Galileo, commentandolo poi insieme al matematico Piergiorgio Odifreddi.

Maggiori informazioni: www.festivalscienza.it



Le varie iniziative nel Nord Italia, dal Tg ai matrimoni in vernacolo



Il revival del dialetto

Conoscere una lingua locale sembra diventata una ricchezza, non più espressione di sottoproletariato, ma la campagna degli ultimi mesi contiene degli eccessi come la proposta della Lega Nord di selezionare gli insegnanti delle scuole pubbliche tenendo conto della loro conoscenza del territorio e delle tradizioni locali. Ecco il parere di alcuni esperti

di Nino Polito

Buona sera, chest' chi l'è il telegiurnal dei lumbard". Provate a immaginare il conduttore di questo Tg. Verosimilmente attempato visto che, dati alla mano, solo l'8% degli italiani usano il dialetto come lingua prevalente in famiglia, contro il 32% degli ultrasessantacinquenni. E il pubblico? Qualche entusiasta – lombardo da 32 generazioni –, svariati meridionali che coglierebbero a malapena il senso delle notizie, storcendo il naso, forse anche qualche immigrato pronto a consegnare il televisore alla municipalizzata dei rifiuti. O – più semplicemente – a lanciarlo dalla finestra. E invece il Tg in dialetto c'è già. In Emilia Romagna, dove una tivù locale trasmette un "Nutizie-ri Bulgnais" e su Telepadania, dove le notizie vengono lette in bergamasco, veneto e friulano. Se non vi piace, basta cambiare canale.

Il festival delle identità locali
A Como, matrimonio in vernacolo in municipio: "Quest mumènt chì sii mari e mijè", marito e moglie. Intanto il centralino telefonico del Comune risponde prima in

italiano, poi traduce: "Benvegnuu in dal siit di informaziun del Cumun de Com". A Milano, il 15 ottobre, parte Id&m, il primo festival musicale delle identità locali. Teresa De Sio canterà in napoletano, I Lou Dalfin in occitano, I Tazenda in sardo, e forse persino Francesco De Gregori concederà un bis in romanesco. Il tutto sotto la direzione artistica di Davide Bernasconi, in arte VanDeSfroos, paladino del blues-folk in laghee, variante linguistica del comasco (vedi box nella pagina accanto).

Provocazione a Strasburgo

Intanto, a Strasburgo, l'euro-parlamentare Pdl Enzo Rivellini ha mandato in tilt i traduttori durante la seduta di insediamento del confermato presidente Barroso usando il partenopeo per smuovere le coscienze: "Il mio intervento in napoletano nasce dall'esigenza di porre all'attenzione europea i problemi del Mezzogiorno", ha spiegato. Sul tema del dialetto, a luglio scorso la Lega Nord ha iniziato una vera offensiva, con la proposta di selezionare gli insegnanti delle scuole pub-

bliche tenendo conto della loro conoscenza del territorio e delle tradizioni locali. Dialetto incluso, ça va sans dire. "Un revival del dialetto si intravede davvero – dice Tullio Telmon, ordinario di Linguistica all'università di Torino e tra i più autorevoli dialettologi italiani – e non è un caso che in questo momento la produzione poetica più alta sia proprio quella dialettale", racconta citando Tonino Guerra e Roberto Loi. Telmon però avverte: "Certe etichette sono inadeguate.

Ogni dialetto, per struttura, è una lingua a sé. Parlare di lombardo, o di veneto, dal punto di vista del linguista non ha senso. In Italia esistono tanti dialetti quanti sono i campanili". Il problema ha ricadute pratiche. "Nel momento in cui si decidesse di imporre lo studio del dialetto a scuola cosa si finirebbe per insegnare? In Umbria, l'umbro, in Lombardia il lombardo? Non esiste né un solo lombardo né un solo umbro. Sarebbero lingue artificiali". In effetti, una classificazione



Il professor Tullio Telmon, tra i più autorevoli dialettologi italiani. Sotto, una vignetta che circola su Internet sulle varie iniziative nel nord Italia. Nella pagina accanto, la Padania in dialetto e una classe elementare: una delle proposte è rendere il dialetto un insegnamento obbligatorio



di massima dei dialetti e delle cosiddette "lingue minoritarie" parlate in Italia esiste. I raggruppamenti sono circa 35, vanno dal friulano al calabrese, passando per l'emiliano, il ciociaro, il campano, il salentino. Solo la Sardegna ne conta cinque, dal campidanese del sud all'algherese, affine al catalano.

I dati Istat raccontano un'Italia in profonda trasformazione. Usa prevalentemente il dialetto in famiglia il 16% della popolazione dai sei anni in su, oltre 8 milioni di persone. Nelle relazioni con gli amici la quota scende al 13,2%, e al 5,4% in quelle con gli estranei. Ma l'utilizzo esclusivo del dialetto nel tempo è calato significativa-

mente. Se nel 2006 erano oltre 8 milioni coloro che usavano esclusivamente o quasi il vernacolo in casa, nel 1988 erano circa il doppio.

Solo tra il 2000 e il 2006, l'italiano usato come lingua esclusiva in famiglia ha rubato un punto e mezzo al dialetto. Che regredisce "ma non sparirà. Sono quattrocento anni che se ne annuncia l'imminente scomparsa", racconta il professor Telmon.

La tutela delle minoranze

Dal 1999 esiste una legge per la tutela delle "minoranze linguistiche storiche". Sono le popolazioni di lingua "albanese, catalana, germanica, greca, slovena e croata, francese, franco-provenzale, friulana, ladina, oc-

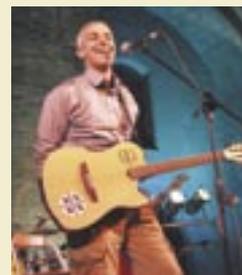
citana e sarda". Se in Spagna catalano e aranés sono riconosciuti lingue ufficiali dalle Comunità in cui sono parlate mentre euskera e gallego sono coufficiali nei Paesi Baschi e in Galizia, in Italia la situazione è più complessa, rispecchiando la varietà linguistica del Paese.

Nessuna agonia per il dialetto, dice Telmon. Anche perché, spiega Giovanni Ruffino, ordinario di Linguistica a Palermo, il "regresso è inevitabile ma lento". Infatti "qualche decennio fa il dialetto veniva identificato come la lingua del sottoproletariato, opposto a un italiano che era invece idioma dell'élite e strumento di ascesa sociale", ma ora l'avversione ideologica si va perdendo.

L'italiano è sempre più trasversale alle classi sociali, e quindi conoscere una lingua locale è diventato "una ricchezza". Due prove a supporto: il pregiudizio antidialettale resta più forte nel Sud, dove il vernacolo è ancora molto diffuso e, parallelamente, la campagna pro-dialetto degli ultimi mesi parte invece proprio dal Nord, dove è meno usato.

Le imposizioni dall'alto, argomenta Ruffino, "non funzionano". Gli strumenti legislativi per proteggere la ricchezza della cultura del territorio esistono già, basterebbe applicarli meglio. Un modo intelligente per farlo è approfondire nei corsi di Italiano, Storia e Geografia gli usi locali, insegnando per esempio il vocabolario che definisce mestieri, strumenti e luoghi tipici della Regione. Imporre invece il dialetto nei concorsi nazionali è solo una "trovata propagandistica", dice Telmon. Renderlo obbligatorio a scuola, poi, sarebbe un controsenso. Gli istituti dovrebbero farsi carico di trasmettere una lingua che, ormai nella maggior parte dei casi, non viene parlata in casa. E Ruffino: "È pura follia, non c'è editto governativo che tenga".

Il laghee di Davide



Rock dal vivo in lingua lacustre a Madrid. Verrebbe da dire una battaglia contro i mulini a vento, se in televisione c'è Barça-Real. Certo, quando quattro anni fa si trovò a suonare in una scuola della Villa, non si aspettava uno sgambetto del genere Davide Van De Sfroos (nella foto). "Fu un po' comico. Eravamo di passaggio, ci proposero di suonare la sera stessa. C'erano un sacco di ragazzi, il pomeriggio. Quando iniziò la partita, il vuoto. Iniziammo a suonare davanti a 20-30 persone".

In Italia è diverso. Ormai la conoscenza anche in Sicilia, col suo laghee. È solo una moda quella del vernacolo in musica?

"I gruppi che cantano in dialetto sono sempre esistiti. Mi vengono in mente i 99Posse di Napoli, i Pitura Freska che cantarono in veneziano a San Remo, i Sud Sound System dal Salento. Ci sono periodi in cui l'inquadatura si stringe su questi fenomeni e altri in cui si allontana. Questo è un momento positivo, si parla di recupero delle radici, di tutela delle tradizioni".

Anche in musica.

"Certo, ma bisogna avere buon senso. Non si può usare il dialetto come uno strumento di esclusione. È sbagliato proibire ai bambini di usarlo e a scuola è giusto spiegare che cos'è il dialetto e capirne le diversità, ricordare ai giovani che esiste. Ma imporlo a professori che arrivano da altre regioni dimostra per lo meno un entusiasmo eccessivo".

E insegnarlo a scuola come una vera e propria lingua?

"Alle medie ho avuto un'insegnante di francese che non parlava bene neppure l'italiano. Figuriamoci se mi avesse dovuto insegnare un dialetto non suo. Mi pare che la questione manchi di concretezza. Ormai in una scuola seria si insegna il russo, o ancora meglio l'arabo e il cinese. Poi, fuori dalla scuola, le cose possibilità sono tante: una messa in dialetto va bene, un matrimonio pure. Ma non esageriamo con le stramberie, valorizzare la storia, gli usi e i costumi del territorio non vuol dire trasformare l'Italia in dialettolandia".

E il concerto di Madrid?

"Finita la partita, tutti a ballare e a saltare, neanche fossimo sul lago di Como".



Se ai lombardi è vietato parlare di Sud



Alcune riflessioni dopo l'attacco del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, ai "brianzoli" Formigoni e Calderoli che han criticato il nascente movimento meridionalista



di Stefano Lorenzetto

Raffaele Lombardo mi sta molto simpatico. Non solo perché è laureato in medicina e chirurgia, e io ho un debole per i camici bianchi. Non solo per la mimica facciale, che lo fa apparire perennemente afflitto e dunque bisognoso di consolazione. È che, a vederlo sempre uguale dentro le sue grisaglie viranti sull'azzurro aviatore, lo diresti più un funzionario di una Ulss del Friuli Venezia Giulia che non il presidente della Regione Siciliana. Uno dei nostri, per chi abita nel Triveneto. E poi le lenti senza montatura: gli ingrandiscono gli occhi, dando l'impressione che al dilatamento dell'iride corrisponda un allargamento del cervello. Delle idee, in-

somma. Invece ieri, invitato al Meeting di Rimini, Lombardo s'è fatto interprete di un'idea piccola piccola: quella secondo cui soltanto la gente del Sud può parlare del Sud, la gente del Nord deve starsene zitta. L'Ansa l'ha riportata così: "Mi pare strano che a esprimersi sulla necessità e sulla bontà di un partito del Sud siano dei brianzoli o dei comaschi...". Che, detto da uno che di cognome fa appunto Lombardo, già mette di buonumore. Per chi si fosse perso il prologo dell'irresistibile polemica estiva, va precisato che in tal modo il leader del Movimento per le autonomie ha inteso ribattere "al governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, e al leghista Roberto Calderoli", uno di Lecco, l'altro di Bergamo, i quali "durante la kermesse di Cl si erano espressi contro la prospettiva della costituzione di un partito meridionalista". Ora, a parte che Lecco fa provincia a sé e ce l'ha a morte con i comaschi e che Bergamo non sta in Brianza, e rammentato al catanese Lombardo che l'attuale presidente del Consiglio, alla cui

elezione egli ha fattivamente contribuito, è a tutti gli effetti un brianzolo, trovandosi Arcore nella provincia di Monza e Brianza, bisogna riconoscere che il principio (politico? giuridico? antropologico? razziale?) fissato dal governatore siciliano è assai innovativo. Per fortuna giunge soltanto nel terzo millennio. Applicato a don Luigi Sturzo avrebbe probabilmente privato l'Italia del Partito popolare e della Democrazia cristiana. Non si vede infatti a quale titolo un tizio di Caltagirone, quindi catanese come Lombardo e per di più prete, potesse arrogarsi il diritto di dire la sua sulla costituzione di un partito nazionale, cioè nordista e sudista insieme. Sbaglio oppure l'Mpa s'è alleato fin dal 2006 con la Lega di cui fa parte Calderoli e nel 2008 s'è coalizzato col Popolo della libertà di cui fa parte Formigoni proprio per porre fine alla conflittualità tra Nord e Sud? Come inten-

de perseguire lo scopo? Togliendo agli alleati il diritto di parola?

Più in generale, ampliando il teorema etnico del presidente della Regione Siciliana, mi pare strano che a esprimersi talvolta sulla bontà del "ripiddu nivicatu" e della pasta alla Norma sia quell'impunito di Edoardo Raspelli, nato a Milano e residente a Bresso. O che a dirigere per lungo tempo la sede Rai di Palermo sia stato, prima di guidare per tre volte il Tg1, quel polen-



1953: nudi nelle miniere. Nella straordinaria fotografia del grande Fulvio Roiter, tratta dal suo libro "Visibilità", due minatori al lavoro in una miniera di zolfo a Caltanissetta. In alto, Raffaele Lombardo, presidente della Regione Siciliana



tone di Albino Longhi, che è di Mantova. O che il Corriere della Sera abbia affidato a Gian Antonio Stella, cresciuto sull'altopiano di Asiago, il compito d'occuparsi a tempo pieno degli allegri sperperi della Trinacria: il quotidiano di via Solferino non poteva lasciare la pratica all'inviato speciale Felice Cavallaro, di stanza a Palermo, la città che gli ha dato i natali? Gravi cose accadono sotto la volta celeste. Esempio: non le sembra intollerabile, caro Lombardo, che sia il regista Alberto Sironi, originario - pensi un po' - di Busto Arsizio (Varese), a girare Il commissario Montalbano e che a prestare il viso al perspicace ispettore siciliano sia Luca Zingaretti, un romano? Dev'esserci di mezzo una congiura ordita dalla Rai, che resta pur sempre acronimo di Radiotelevisione italiana. Le confesso che ne ho visto per la prima volta, e per sbaglio, mezza puntata l'altra sera. Il gioco delle tre carte, mi pare s'intitolasse. Mi tolga una curiosità: ma è quella lì, descritta da un romanziere nativo di Porto Empedocle (Agrigento), mica di Lecco o di Bergamo, la Sicilia che vi sta a cuore, che vi rappresenta meglio? Per un quarto d'ora abbondante ho assistito alle evoluzioni della moglie di un latitante, una coscialunga non saprei se meglio carrozzata sul davanti o sul didietro, che faceva di tutto per sedurre il commissario e un suo collega poliziotto. E fin qui siamo nello stan-

dard televisivo (e non solo), direi. È che i due, a un certo punto, convenivano sul fatto che certe siciliane, c'è poco da fare, sono "femmine da letto". Un concetto che a noi, tiepidi nordisti, con l'andare degli anni magari è sfuggito, ma che i maschi delle sue parti, se non ricordo male, riassumono con un efficace sostantivo: "Bottane". Guardi, al Meeting di Rimini avrebbe dovuto annunciare un referendum per impedire al suo conterraneo Andrea Camilleri di esprimersi sulla vostra isola, altro che le opinioni di Formigoni e di Calderoli. E siccome stando alle agenzie Agi e Apicom lei ha messo l'embargo anche alle esternazioni dei veneziani, oltre che dei brianzoli e dei comaschi, sa che cosa penso, onorevole Lombardo? Penso che la più commovente immagine della sua regione resti quella del minatore con le natiche nude, scattata nel 1953 dentro una solfatara da Fulvio Roiter, un veneziano del Lido, l'unico che ebbe il coraggio di calarsi in un girone dantesco fra uomini in perizoma che scavavano la roccia a 50 gradi di temperatura e che non avevano altro modo, per difendersi dal prurito insopportabile della polvere di zolfo, che derubricarsi ogni giorno da uomini a vermi. Penso che la più intrepida prova di coraggio l'abbia data Gianni Zonin, un vicentino di Gambellara, il primo a sbarcare nella sua isola, una dozzina d'anni fa, per coltivare le vigne nella

zona che detiene il record italiano di omicidi mafiosi, 25 ogni 100.000 abitanti, in provincia di Caltanissetta, nel triangolo della morte tra Riesi, Butera e Mazzarino, regno del clan Cammarata e, prim'ancora, teatro della faida tra il boss Peppe Di Cristina e i corleonesi, dove da generazioni la parola d'ordine è "ddabbanna", un'espressione di derivazione araba che significa "via, lontano", cioè scappa fin che sei in tempo. Penso che il più efficiente partito del Sud l'abbia già fondato Giovanni Donigaglia, un ferrarese che a 69 anni ogni settimana dalla sua Argenta scende in provincia di Ragusa per tenervi aperta una ditta di ascensori

che altrimenti avrebbe già chiuso.

Mi par di ricordare che Vitaliano Brancati, scrittore di Pachino (Siracusa), nel 1930 acquistò dagli eredi di un pittore, o forse vinse a poker, una casa isolata nel verde della campagna trevigiana, a Conche di Zero Branco. Arrivato sul posto, si accorse che i profili dei monti circostanti erano identici a quelli che aveva visto in una provincia della Cina. Scoprì allora che il mondo sta tutto in un metro quadrato. E capì che cos'è davvero importante nella vita: "Approfondirsi dentro di sé". Ecco, gentile Lombardo, la prossima volta approfondisca anche lei prima di parlare in pubblico.

stefano.lorenzetto@ilgiornale.it



L'attore Luca Zingaretti che interpreta il sicilianissimo commissario Montalbano. In alto, il Feudo Principi di Butera, dove la famiglia Zonin ha compiuto uno degli investimenti più importanti per il settore vitivinicolo del nostro Paese, è una tenuta che appartenne alle nobili dinastie dei Branciforte e dei Lanza e si estende nelle campagne a sud di Caltanissetta. Accanto, a sinistra, Gianni Zonin, uno dei maggiori imprenditori del vino italiani

Due prodotti

“italo-spagnoli”



Tre anni fa il gruppo Perfetti Van Melle, che detiene la leadership nel mercato del chewing gum, con una quota significativa nel mercato delle caramelle in confezione tascabile (lo scorso anno ha raggiunto un fatturato netto di 622 milioni di euro), raggiunse un accordo con Chupa Chups per l'acquisto del 100% della società spagnola. La Perfetti, società fondata nel 1946 a Lainate (Milano) acquistò nel 2001 la olandese Van Melle, creando uno dei principali gruppi mondiali del settore confectionery. Tra i suoi prodotti più conosciuti sul mercato: Air Action Vigorsol, Golia, Vivident, Brookling, Alpenliebe, Morositas, Tabu, Frisk e, per l'appunto, i Chupa Chups di cui Dario Aquaro ha ripercorso poco tempo fa la storia su *Il Sole 24 Ore* che di seguito riportiamo, insieme con la storia di Danone, marchio non italiano ma che in Italia è leader nel mercato dello yogurt e dell'ultrafresco. Il Gruppo Danone opera in 120 paesi attraverso i cinque continenti e impiega circa 80.000 persone



Me gusta chupa chupa

“E’ tondo e dura tanto... me gusta chupa, chupa, chupa chups”. Il jingle dello spot televisivo che battezzò una volta per tutte il lecca-lecca catalano, fece anche diventare “Chupa Chups” uno dei brand più famosi. Potere della pubblicità. Ma era proprio quel che mancava al lancio del prodotto che Enric Bernat, imprenditore nato in una famiglia di pasticceri, s’era inventato a Barcellona alla fine degli anni Cinquanta. Cercava un modo in cui agevolare i bambini e le mamme - basta con le mani appiccicose di zucchero - e creò una caramella infilata su un bastoncino di legno, più tardi sostituito dalla plastica. “Come mangiare un dolce con la forchetta”, diceva. In effetti il lecca-lecca era furbo e funzionale, ma aveva bisogno di un nome adeguato. Niente parole catalane, il franchismo non lo permetteva, le lingue regionali erano vietate. Ci voleva un nome castigliano, che colpisse tutti i bambini del paese. Bernat pensò alla sfera della caramella, al gesto di portarla alla bocca, a una palla che entrava in rete, pensò al gol. I lecca-lecca “Gol”. L’evocazione però non funzionava, il prodotto non sfondava. Nel 1961 Bernat decise allora di contattare un’agenzia pubblicitaria, che ideò lo spot del “me gusta chupa chups”. Chupar, succhiare, e chups, onomatopea del suono prodotto dal lecca-lecca che esce dalla bocca: un successo. Tanto più con quel logo a forma di margherita, partorito dalla mano di Salvador Dalì. Nel frattempo la celebre canzoncina continuava a circolare, rimaneggiata dagli anni e dalle mode, rimasticata in versione disco, rap, tecno, latina. E i lecca-lecca sfondavano. Quando Bernat morì, nel 2003, Chupa Chups ne vendeva circa 4 milioni all’anno. Dal 2006 l’azienda fa parte del gruppo Perfetti Van Melle e l’anno scorso, con l’affollato concerto di Barcellona, ha festeggiato il mezzo secolo di vita. “E’ tondo e dura tanto...”

Daniel, Danone

“Daniel Carasso è scomparso pochi mesi fa, all’età di 104 anni, ma ha fatto in tempo a spegnere le novanta candeline di quell’azienda che il padre gli ha intitolato nel 1919. In quell’anno a Barcellona, Isaac Carasso comincia a produrre yogurt, che rivende nelle farmacie. E decide di chiamare l’attività



Una pubblicità Danone in Spagna del 1944. Sopra, i chupa chups acquistati dalla Perfetti Van Melle ed Enric Bernat che inventò il prodotto a fine anni '50

con il diminutivo del nome di suo figlio Daniel: in catalano, Danon. I soci gli impongono però quella “e” finale. Diventa dunque Danone, “il dessert delle digestioni felici”: Isaac produce yogurt per curare le malattie intestinali dell’infanzia, prendendo i fermenti lattici all’Istituto Pasteur di Parigi. Lo stesso dove anni dopo Daniel, che ha studiato in Francia, viene chiamato a fare uno stage. Nella capitale, Daniel si trova bene. Decide di aprire lì una società indipendente dello yogurt Danone. Poi arriva la seconda guerra mondiale e Daniel, ebreo, emigra negli Stati Uniti, dove insiste e rileva una piccola fabbrica di yogurt. Vorrebbe chiamarla Danone, ma il pubblicitario francese Raymond Loewy, già autore del pacchetto di sigarette Lucky Strike, gli consiglia di americanizzare il nome. In America, gli dice, meglio “Dannon”. La società viene acquistata nel 1959 dal gruppo Beatrice Foods, ma, anche quando nel 1981 rientra sotto il controllo della casa madre francese, oltreoceano continua a chiamarsi Dannon. Alla fine della guerra Daniel Carasso ritorna in Francia e riprende le redini della Danone. Comincia un periodo di fusioni e acquisizioni. La società si unisce prima all’azienda casearia Gervais, ribattezzandosi Gervais-Danone, e poi anche al gruppo vetraio BSN, cambiando il nome in BSN-Gervais-Danone. Negli anni Ottanta, il nome si accorcia in BSN. Ma il marchio fatica a farsi riconoscere: in Giappone BSN è un canale televisivo, negli Stati Uniti un’azienda tessile. Così nel 1994 la società torna alle origini e ridiventa semplicemente Danone. E il suo Centro di ricerca e sviluppo a sud di Parigi, dove sono nati anche i prodotti di ultima generazione, da Activia ad Actimel a Danacol, porta ancora il nome completo del “piccolo” Daniel”.

(Dario Aquaro – “Storia dei marchi” - *Il Sole 24 Ore*)

Il famoso mercato catalano a Montecatini Terme

La Bouqueria e le sagre italiane



Foto di gruppo per la trasferta della Bouqueria a Montecatini Terme. Sotto, il "Gastronauta" Davide Paolini che ha fatto della sua passione per il mondo della gastronomia un vero e proprio lavoro

Si è conclusa con successo a Montecatini Terme la terza edizione di Territori in Festival, la kermesse ideata da Davide Paolini, "gastronauta" del Sole 24 Ore, per far emergere la pluralità e la diversità degli elementi che distinguono i territori italiani. Grande interesse ha suscitato l'ospite d'onore: il famoso mercato catalano de la Bouqueria, autentico tempio della gastronomia che vanta più frequentazioni d'ogni altro sito e museo del capoluogo catalano grazie ai suoi 300 stands colmi di ogni genere di delizie. E poiché alla Bouqueria i prodotti si cucinano in diretta non sono mancate le show cooking classes tenute da Iker Eratzkin, master chef de l'Aula gastronomica de La Boqueria, la scuola di cucina annessa al mercato, né le degustazioni di tapas, realizzate in esclusiva da Benja Domínguez, chef del Kiosko Universal, considerato una delle migliori espressioni della "cocina de la barra" de La Boqueria. Le sagre italiane presenti erano 21, come la

sagra dei ceci e del prezioso zafferano proveniente dall'altopiano di Navelli in provincia dell'Aquila, la sagra del fungo amiatino di Bagnolo Santa Fiora, la sagra della Porchetta di Costano, la sagra della Lumaca Riganella, la sagra del Lardo di Arnad o quella del Tartufo di Acqualagna. Per la giuria di esperti e giornalisti, "Sagra delle Sagre" è risultata la sagra del tortello di Corezzo, piccolo borgo situato nel cuore del Casentino la cui specialità è proprio questo tortello di forma quadrata e cotto sopra una lastra scaldata sul fuoco.



Casa degli Italiani di Barcellona
organizza:
INCONTRO CON IL VINO
Analisi e degustazione di vini italiani e spagnoli con riferimenti al territorio ed alla produzione presentati da enologi e sommelier

28 Ottobre 2009 alle 19:30
"Vini Spumanti. Dal Cava al Cartizze"
Sommelier: Joan Torrens Covides

11 Novembre 2009 alle 19:30
"Vini di Sicilia: Messeria del Feudo"
Sommelier: Maria Giustiniani A.I.S. Roma

25 Novembre 2009 alle 19:30
"I grandi d'Italia. Rossi di valore"
Sommelier: José Ramón García - CBG

9 Dicembre 2009 alle 19:30
"Vini Vulcanici: Bodegas Monje Tenerife"
Bodeguero: Felipe Monje

Coordina: **Alessandro Castro**
Costo: **80€ soci - 120€ non soci**
Collabora l'Istituto Italiano di Cultura

Per iscrizioni contattare a segretario della Casa degli Italiani
Tel. 934 878 851
mailto: casait@casaitaliani.com

Incontri con il vino
Giovedì 28 ottobre prende il via una serie di quattro incontri per conoscere e degustare vini italiani e spagnoli. L'iniziativa è della Casa degli italiani di Barcellona e viene coordinata da Alessandro Castro, responsabile Cultura gastronomica presso l'Istituto italiano di cultura di Barcellona.
Per iscrizioni: 934 878 851

costa del sol costa del sol



RISTORANTE ITALIANO - PIZZERIA "LUCULLO"

Aperto tutti i giorni escluso il martedì

Tel: 952 739 292 Móvil: 658 863 480

C/Remedios Tomás, loc.1 - Urb.Parque Verónica - Frente C.C. LA VERONICA - ANTEQUERA



costa del sol costa del sol

RISTORANTE PIZZERIA ITALIANO

mamma mia
TEL: 952 47 32 51

C/DE LA CRUZ, 23 (FUENGIROLA)

Especialidad en:
Pizzas, pastas y postres caseros
Gran seleccion de vinos

Para reservas preguntar por:
Lino o Nicola

Tel: 952 473 251

Il franchising, buona porta d'ingresso



Il franchising è una forma di collaborazione tra imprese giuridicamente ed economicamente indipendenti, in virtù del quale una di esse (il franchisor) concede all'altra (il franchisee) la possibilità di utilizzare il suo know-how, i propri segni distintivi (marchi, logo, scritte, eccetera) e i propri servizi in una zona geograficamente delimitata e per un determinato periodo di tempo, a cambio di una controprestazione economica denominata canone (che può essere fisso o variabile in relazione, per esempio, alle vendite effettuate).

Grazie al franchising, le piccole e medie imprese titolari di segni distintivi e know-how possono entrare in nuovi mercati, espandere geograficamente il loro marchio e creare una rete di distribuzione uniforme con degli investimenti contenuti. Al contempo, i commercianti indipendenti che acquistano il diritto di utilizzare il marchio ed il know-how possono impiantare un'attività in maniera più celere e, in linea di massima, con più possibilità di successo che se dovessero farlo senza il supporto dell'esperienza e l'aiuto del franchisor, riuscendo in tal modo a competere in maniera più efficiente con altre aziende di distribuzione.

Il mercato spagnolo del franchising è ancora relativamente giovane, ma sta crescendo considerevolmente di anno in anno, attraendo ingenti capitali locali e stranieri. Parallelamente, gli istituti di credito e istituzioni finanziarie hanno concesso un'importanza crescente al fenomeno, arrivando a costituire dipartimenti specifici per il

franchising ed a creare prodotti e servizi disegnati ad hoc.

Il complesso di obbligazioni derivanti dal franchising esige un controllo specifico e specializzato su tutti gli aspetti che entrano in gioco (tempo, controllo del marchio o know-how concesso, area geografica, obblighi di ciascuna delle parti, prestazioni di assistenza tecnica o commerciale, regolazione dell'eventuale somministrazione di prodotti o servizi, eventuali esclusive, legge applicabile e foro competente, etc.), e consigliano la firma di un contratto scritto, in cui tutti questi aspetti siano espressamente contemplati e regolati.

Dal canto suo, la legge spagnola prevede l'obbligo per le persone fisiche e giuridiche che intendono svolgere l'attività di franchisor di iscriversi in un apposito registro, le cui modalità vengono delineate nel Real Decreto 2485/1998. Inoltre, va segnalato che l'articolo 62 della Legge 7/1996, dell'Ordinamento del Commercio al Dettaglio, dispone che il franchisor è tenuto, almeno venti giorni prima della stipula del contratto, a fornire per iscritto al potenziale franchisee informazioni dettagliate su tutti gli elementi dell'accordo affinché questi possa decidere liberamente e consapevolmente se entrare o no nella catena di franchising.

Sono altresì pienamente applicabili in Spagna le leggi antitrust dell'Unione Europea relative a distribuzione esclusiva, esclusività di forniture, accordi su licenze e franchigie.

Avv. Leonardo Adamo Trozzo e Avv. Sergio Rizzo

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. La rubrica è a cura di avvocati italiani che vivono e lavorano in Spagna. Ecco come contattarli:

Avv. Paolo Ercolani
Tel: 985.965974 - Cell: 680.155013
Fax: 984 246 534
Apartado de correos 2082
Skype: paolo.augusto.ercolani
paolo.ercolani@yahoo.es

Avv. José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá - Rbs Abogados
Calle Fabiola, 10 - 41004 Siviglia
Tel. 954 22 6964 /954 22 54 61
Fax 954 2236 53
secretaria@rbsabogados.com

Avv. Sergio Rizzo
Avv. Leonardo Adamo Trozzo
GARRIGUES
Calle San Fernando, 57 - 03001
Alicante
Tel: 965 982 201
Fax: 965 982 494
sergio.rizzo@garrigues.com
leonardo.adamo@garrigues.com

Avv. Raffaele Giannattasio
DLA Piper Spain S.L.
Paseo de la Castellana, 35
28046 Madrid
Tel. 913 191 212
Fax 917 887 399
raffaele.giannattasio@dlapiper.com
www.dlapiper.com

Concesionario
Oficial
BMW



Established 1973

Guarnieri
GRUPO

70.000 m. exposición, taller y venta

Concesionario
Oficial
Mini



Centro
Oficial
Porsche



Centro
Oficial
Ferrari



Concesionario
Oficial
Pagani



Porsche

Subaru

Suzuki

Daihatsu

Pagani

Ferrari

Mini

BMW

Guarnieri
CarCenter

Guarnieri Málaga

Avda. de Velazquez,
468 al 470 - Málaga

Tel. 951 012 801
info@guarnieri.es

Guarnieri Marbella

Pol. Ind. San Pedro Alcántara
Ctra. Ronda-San Pedro
29670 - Marbella

www.guarnieri.es



Favole più lunghe

Un prodotto Lufthansa.

**Più voli per l'Italia
per arrivare a casa prima.**

Con Lufthansa Italia da Madrid e Barcellona 24 voli diretti a settimana per Milano Malpensa e collegamenti per le città italiane di Bari, Napoli e Roma (Fiumicino). lufthansa.com

There's no better way to fly.



Lufthansa

